

FC....

ANNORVM .....

ANNORVM XI .....

.. BVs SVVIS DVLC SS....

HOC PVERO NIHIL FVIT ~~LV.S....~~

A ERIPVIT A PARENTI

MARIA C.F. SITA .....

A. XXIII

705



ACADEMIA

ACADEMIA



COMENTARIO DE LE COSE

DE TVRCHI, DI PAVLO

IOVIO, VESCOVO DI NOCE

RA, A CARLO QVINTO

IMPERADORE AVGVSTO.



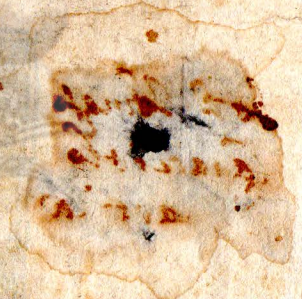
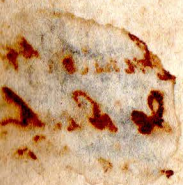
COMMENTARIO DE LE COSE

DEI VECCHI DI PAVLO

IOVIO VESCOVO DI NOBI

MA A CARLO D'INTO

IMPERADORE ABBE



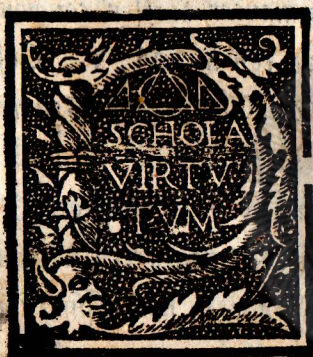
COMMENTARIO DE LE COSE

DE' TVRCHI DI PAVLO

IOVIO, VESCOVO DI NOCE

RA, A' CARLO QVINTO

IMPERADORE AVGVSTO.



OI CHE A' TVT-  
TO il Mondo è notissimo,  
che . V . Maestà per sua sin-  
gulare Religione, & grandez-  
za d'animo, non pensa in altro  
che ne l'impresa contra i Tur-  
chi, la quale per la prosperità,  
& audacia loro, secondo ogni

buon' giuditio á noi è, non manco necessaria che gloriosa, ho  
uoluto ad imitation' di quelli, i quali aiuteranno . V . M .  
d'Arme, Nani, Caualli, & Tbesori, non potendo io dar'  
altro, darli almeno chiara, & particolar' notitia della Mi-  
litia, Potentia, & vittorie di essi Turchi, ponendo con fi-  
del' breuità auanti gl'occhi di . V . M . La uia, per la qua-  
le questa fiera Natione ha caminato à tanta grandezza  
d'Imperio, con tanta reputatione del' Arte militare, accio  
che facilmente per li Capitani, & Maestri di Guerra si  
possano trouar' ueri rimedij, contra le forze & arti loro, &

li soldati Christiani con gli esempi de le cose passate per-  
uenghino à miglior', & piu accommodata disciplina per po-  
ter' debbellarli. Il che certamente non sarà molto difficile  
à .V. M. hauendo quella doppo infinite vittorie si magnani-  
mamente, & non senza gratia di Dio, donata la pace à tutti,  
& Specialmente à la fatigata I T A L I A , Et con le fe-  
lici Nozze de la Sorella, acquistato l'animo del' Christia-  
nissimo Re Francesco, il qual' ne à sua propria uirtù, ne al  
santo Titolo qual tiene, mai potrà mancar' di esser' congion-  
to di uolontà, consilio, & forze con la .M. V. Così  
come si spera di tutti gl'altri Principi Christiani, massima-  
mente inuitandogli con si Religiosa prontezza il .S. Padre  
Papa Clemente, il qual' ha dedicato per suo antico uoto. &  
disiderio, non solo le facultà sacre, & non sacre, Ma eti-  
andio l'animo, & la persona, à questa santissima im-  
presa, & perche io non cerco laude di eloquenza con .V. M  
Ma solo intendo mostrare l'animo di fidel' seruidore, &  
buon' Christiano, la sciarò da canto gli tediosi probemij, &  
gli ornamenti del parlar' Thoscano come cose superflue, &  
per meglio accommodarmi à l'orecchie di quella usarò sem-  
plice lingua commune a tutta I T A L I A , Acciò che espe-  
ditamente quella possa gustar' la uera sustanza de le cose sen-  
za perdere tempo circa la uanità de parole, ne .V. M. Si  
marauiglierà se un'huomo di robba lunga, & d'ordine sacro  
ne mai uscito d'Italia, presume di parlar' de le cose de la mi-  
litia, & di lontan' paese, perche quella tenga per certo ch'io

usato una lunga, & singular' diligentia, con aiuti de' gran  
disfimi Principi, & relation' di eccellenti Capitani, Solda-  
ti Ambasciatori, & altre condition' d'huomini, per ha-  
uer' uerissima notitia de le cose scritte, ne la nostra cronica  
latina, la qual' a' laude di DI O, Et gloria perpetua di.  
V. M. Et di uostri Aui. Presto intendo di publicare da  
Roma à li. xxij. di Gennaro de' l. M. D. XXXI.  
La nation' de' Turchi senza dubbio alcuno ha l'origine sua da  
Scyti, à desso chiamati Tartari, gli quali habitano le solitu-  
dini sopra il mar' Caspio, circa la fiumara de la uolga, il che  
si comprende per li costumi, & uolti loro, e' per l'uso de le  
saete, & modo di guerreggiar', & per il superbo parlar'  
simil' al Tartaresco, Sonno più di seicento Anni che questi  
Turchi passorno in Asia minore, qual' dicemo Natolia, oue  
si fermorno, & predendo, & guerreggiando pian' piano  
acquistorno molti luoghi forti, di sorte che metteuano gran  
terrore à quelli popoli poco essercitati ne l'arme, ne però  
hebbero mai alchun' principal' Signore, ma diuisi per compa-  
gnie come gli Arabi di Barbaria, Tyranneggiuano quel'  
grandissimo paese alla uenuta del' glorioso Gotosfredo Bo-  
glion', il qual' passò alla conquista di terra Santa con tre-  
cento mila fanti, & cento mila caualli da guerra, questi  
Turchi unirono le forze, & sotto il gouerno di Solimano  
ualentissimo Capitano andorno ad affrontar' gli Christia-  
ni appresso la città di Nicea, oue con gran sudor' de' nostri  
nella sanguinosa battaglia Solimano fù rotto, & fracassato.

Doppò questo Solimano per molti anni li Turchi non be-  
bero capo segnalato, del qual se n'habbia memoria, Comin-  
ciò circha al .M. ccc. De la natiuita di Christo hauer' nome  
forze, & reputatione ottoman' figliuolo di zich, il qual  
fù di bassa condition', questo Ottoman' ha dato il nome de  
la famiglia à gl'Imperadori de Turchi, li quali discendono  
per retta linea masculina, costui hebbe grande ingegno con-  
giunto con le forze del corpo, & la fortuna molto seconda,  
prese piu fortezze uerso il mar' maggior', & fra le altre  
notabil' uittorie sforzo la nobil' città di Siuas, da gli antichi  
chiamata Sebastà, regnò Vintiotto anni, & finì i gior-  
ni de sua uita nel .m. ccc. xxviij. nel Pontificato di Papa Be-  
nedetto undecimo.

#### ORCANNA.

Vcesse Orchanna, qual' aggiunse alle uirtù del  
s Padre, estrema grandezza d'animo, & piu  
sottil' arte in appetire, & conquistar' lipaesi fi-  
niti mi, hebbe per sua perpetua guida la liberalità con solda-  
ti, qual' è più uiua uirtù che possa hauer' un' Principe per  
far si presto grande, & immortale, & fù copioso, & inge-  
gnoso ne l'apparecchio di guerra, inuentando nuoue macchi-  
ne, & Bombarde, fù il primo à nobilitarse con prendere  
per moglie la figliuola del' Re di Caramania, da gl' antichi  
chiamata Cilicia, Costui fece l'impresa contra Michel' Pa-  
leologo Imperadore de Constantinopoli, & a l'ultimo espu-  
gnò la gran città di Bursia, qual' fù Prusia antica sede de



gli Re di Bitinia, in quegli assalti Orcanna rileuò una ferita, della qual, quantunque leggiera fusse, alla fine morì, & lasciò goder' la uittoria a l' figliuol' Amurathe, uisse in Regno. 22. anni, & passò à l'altra uita nel tempo del Pontificato di Papa Clemente sesto.

### A M V R A T H E . I .

Questo Amurathe fu ambizioso, simulator', infidele, & poco ualente della persona, & in somma gran taccagno, & uigilante, sempre apparecchiato alle occasioni, per poter' ingrandir' il stato suo. Ne la sorte gli mancò di concederli quello che desideraua, perche stando in buona pace con l'Imperadore di Constantinopoli, successe discordia trà li Baroni Greci, & l'Imperadore, & Marco Craiuicchio Signore di Bulgaria, adherina à gli Baroni, per il che l'Imperadore fu indotto à dimandar' soccorso ad Amurathe, come da suo amico, & uicino, à la qual' richiesta fu liberale, presto mandando in Grecia. xij. mila Turchi eletti, con e quali l'Imperadore roppe il. S. Marco, & gli rebelli suoi, & fornita la guerra ne rimandò in Asia. vii. mila, & ritene il resto per suo presidio, ringratiando Amurathe di quel seruitio, il quale fu l'origin' de la rouina di quel Imperio, & principio de le nostre ferite, perche non passò molto tempo che Amurathe hauendo relation' da li suoi soldati quanto bel' paese fusse la Grecia, & quanto male uniti fussero gli inquieti ceruelli de baroni Greci, pensò di passar' in Grecia sotto pretesto di

preseguire gli inimici de l'Imperadore, Passò ne l'anno  
M.CCCLXIII. Al stretto di Galipoli con aiuto,  
& favor' di due Caracche Genouese, per nome l'una Inte-  
riana, & l'altra Squarciafica, quale ebbero per il Tra-  
ietto di. L. X. Mila Turchi altri tanti ducati d'oro, passa-  
ti che furono li turchi, scorsero tutta la Grecia, & espugnor  
no Galipoli, & le terre vicine al stretto, & iui edificorno le-  
gni atti à traiettar' genti, & caualli d'Asia in Grecia, con  
quali continuo ingrossando, & debbellando ogni cosa come ni-  
mico de gl'inimici de gl'Imperadore, alla fin' prese Philip-  
poli, & la magnifica Città d'Andrinopoli, e si stese uer-  
so la Seruia, dando terror' grandissimo à quel paese. Per il  
cho il Signor' Lazaro disposto di Seruia, & Marco Signor  
di Bulgaria, & altri baroni, & Signori d'Albania si ri-  
strinsero insieme, & uniro le forze per resist' à Turchi  
assai presto uennero à giornata, nella qual' furono tagliati  
a pezzi li Christiani, & il Signor' Disposto restò prigion',  
il qual' poi fu fatto morir', Per la morte de l' Disposto La-  
zaro restò i sdegnato, uno schiauo di nation' seruiano, & per  
uendicar' la morte del suo natural' Signore, si deliberò mor-  
rir' con la fama d'animo egregio, & così pigliando il tempo  
con un' pugnall' ammazò Amiratbe, qual' regnò anni. xxiiij  
& restò morto nel' .M. CCC. Lxxiiij. nel' Pontificato di  
Gregorio. xi.

BAIAZETO. I.

RESTORNO D'Amuratbe dui figliuoli Soliman-  
no, & Baiazeto, & questo fece morir' Solimanno, per non

bauere

bauer' emulo a l'Imperio, & subito fece grande esercito cōtra al. S. Marco di Bulgaria per uindicar' la morte del' padre, & uenne a giornata appresso al luogo, oue fu ammazato il padre, & restò rotto, & morto il Signor Marco con tutta la nobilità de Bulgari, & Seruiani, doppò quella uittoria ottenne quasi tutte le città, & fortezze di Bulgaria, Ne molto di poi nel .M. CCC. L. xxvi. hebbe il passo per Bossina, & fece crudelissime correrie in Vngberia, Albania & Valacchia, & condusse in Turchia infiniti prigioni Christiani, fù costui huomo di singulare prudentia, di estremo uigor' di animo, & di corpo, & sopra ogn'altra cosa solertissimo, & patientissimo in proueder', & aspettar le occasioni, & in eseguir' le facende procedea con una celerità mirabile, tal' che era chiamato per cognome Hildrin Baiazetocìò è Fulgur' del cielo, con questa arte suggiò quasi tutta la Grecia, & ultimamente uenne à mettere campo, & assedio à Constantinopoli, il che sforzo il pouero Imperadore à nauigare fin' in Francia per dimandar' aiuto alli Principi Christiani di Ponente, regnaua all' hora in Francia Carlo settimo qual' come pio, & magnanimo. mandò Giovanni Conte di Niuerfa figliuolo del Duca di Borgogna suo fratello carnale giouan' ardito, & con esso andorno e primi Capitani di Francia, monsignor' di Cuci, Guido Signor' della Tremoglia, Phylippo Conte di Artois, & Giouanni Signor' di Vienna, il Conte di di Diù, & altri grandi, & condussero mille lance Francesi, con li suoi adherenti

caualli armati alla legiera, & peruenuti in Vngheria si unirono con il Re Sigismōdo qual' fù poi Imperadore, entrarono per Seruia con gli aiuti del Signor' Disposto, & furono doppo' alquante picciole uittorie sopra la città di Nicopoli, & per essere bene difesa da turchi non la poterono sforzare, & dettero spatio à Baiazato di unire le forze sue qual' uenue à uista de Christiani con una innumerabil' quantità de caualli erano Francesi al' Antiguarda, & hauendo data una gran' stretta alli turchi sbandati, quali per scoprire correuano auanti, non si poterono tener', come piu ualenti, che sauij, ne con ricordi, & ne con protesti, che non uolesino dare drento senza aspettar' le fanterie, & li caualli Vngheri, Thedeschi, & Seruiani, perche diceuano alcuni delli prenominati Capitani, esser' malignità di Sigismondo, qual' non potea partir' che il primo honor' fusse de Francesi solo, bastorno la tremoglia, & il Conte di Diu, che gli altri spinsero auanti per forza, Monsignor' di Vienna qual' portaua il stendardo generale, & cosi dando alle Trombe serrati in un' grosissimo Squadron' inuestirono li turchi, facendon' una gran' strage al' primo incontro, di sorte che cominciarono à gridar' Vittoria, ma fù breue l' allegrezza, perche Baiazeto appropinquando con forma lunata di piu di sessanta mila caualli freschi, tutti gli circondò, & serrogli nel' mezo auanti che Sigismondo potesse arriuar', & cosi li Francesi hebbero congiunto il castigo alla lor' temerità, per che furono tutti ammazati quantunque ualorosamente si difendessero, ilche diede tanto,

terrore al' restò, che senza combatter' con gli ordini di guerra furono posti inuituperosa, e miserabile fuga, e à pena Sigismondo col' gran Maestro di Rhodi si potero salvar' in una Barchetta per il Danubio essendo saettati dalla riva da turchi, di Francesi ne furono saluati per riscattarli circa à trecento Cavalieri, perche secondo le sopraueste ricche li auari Turchi mancauano di crudeltà, Baiazeto si fece condurr' auanti il Conte di Niuersa qual' era quasi nudo, & li disse, che uolea hauer' rispetto all' età & al' sangue reale, del qual' era nato, & che oltre alla uita qual' gli donaua gli faceua anchora cortesia chel' si potessi elegger' cinque compagni per spasso de la prigionia, esso subito nomino gli prenominati Signori, & gli saluò eccetto Monsignor di Vienna qual' morì col stendardo in mano, essendo menati li cinque Signori à presso il conte, Baiazeto, conturbato occhio comandò che fussero tutti tagliati per mezzo, e in allargando li, il conte ui riconobbe dentro monsignor' Buccicaldo Marescalco di Francia, huomo di statura di gigante, & subito ingenocchiandosi con le man' giunte, e le lagrime à gliocchi, lo dimandò di gratia à Baiazeto, ilquale humenamente le cōcesse, & gli altri trecento sopra gli occhi de gli sei restanti furono crudelmente ammazzati, questo Buccicaldo è quello qual' fu poi gouernatore di genna, & fece decapitar' gabriel' Visconte Signor' di Pisa, & combattè à corpo à corpo con galeazzo da gonzaga huomo picciolo, & restò superato, facendo uoto di non portar' mai più coraza, il Conte

di Niuerſa con gli altri fù condotto in Buſſia oue un' tempo  
del uiuer fù trattato alla domeſtica, di poi fatto l'appunta-  
mento della taglia furono allargati, & Baiazeto di Cacce, &  
falconi gli uſo molta cortefia, & furono liberati con coſto di  
dugento mila ducati in tutto, & Iacobo Signore di Mittelli  
no pagò li danari, ſcriue Froſarte Hiſtorico Franceſe  
qual' parlò alli prigionj dopò che ritornor' no infrancia, che  
li corni della battaglia di Baiazetto ſparſi, in à la curuata, ad  
uſo di luna nuoua, teneuano di ſpatio più di ſette miglia, &  
che ui erano di tutte le nationi del mondo, & ſi penſa, che fuſ-  
ſero in tutto più di trecento mila, & li Chriſtiani non arriua-  
uano ad ottanta mila, frà li quali erano circa uenti mila caual-  
li il fatto d'arme fù nel .M.CCC.LXXXV. la uigilia  
di ſanto Michele, doppò queſta uittoria Baiazeto ritornò a  
l'Affedio di Conſtantinopoli, & diſſe tutte quelle antiche  
delitie di Greci, rouinando Giardini, edificij & poſſeſſioni,  
& depopulando tutto quello, & con le continue incorſio-  
ni ſi poteua aſſaltar', & correre, ne rimedio ſi ritrouaua à  
ſaluar' il capo del imperio ſe non ueniua in Natolia il gran  
Tamberlano Signore del zagata y paefe de Tartaria, di  
Leuante uerſo la Parthia, & Sogdiana, & la patria ſua  
fù Samarcanda Città ſopra il fiume Iaxarte, il qual' con-  
duſſe una innumerabil' moltitudine di Caualli, & pedo-  
ni, & occupò tutta la Natolia, per ilche Baiazeto ſi leuò  
da campo di Conſtantinopoli, & paſſò, in Angori, &  
appreſſo il monte Stella, oue già Pompeio conſliſſe con Mi

thridate, fece fatto d'arme con zamberlanno, & restó su-  
perato, & con catene d'oro legato, fú posto in una Gab-  
bia di ferro, & condotto per tutta Asia, & Soria fin'  
alla morte, ultimo termine delle sue miserie, morirno in  
quella battaglia piú di dugento mila huomini, & fú nel  
tempo di Papa Bonifatio Nono.

L. O. T. T. E. M. O. H. A. M.

CALEPINO.

Ella rotta di Angori scapporno alchumi fi-  
gliuoli di Baiazeto, & capitorno nelle mani  
di Greci, quali con legni armati stauano alla cu-  
stodia del stretto, pur' a sorte un d'essi passo in Andri-  
nopoli chiamato Cyriscelebi, & non Calepino come cre-  
dette Nicoló secondino, qual' scrisse la Geneologia de tur-  
chi à Papa Pio, in stilo latino, & cosi quasi tutti li altri  
hanno corrotto il uero nome in Calepino, costui attese à re-  
parare le forze, & si oppose gagliardamente à Sigismon-  
do, qual' non potendo soffrire che Turchi si rifacessero  
della rotta del zemberlano, fece sseercito grosso l'An-  
no de. M. CCCC. VIII. & uenendo alle mani  
con essi nella pianura di Selumbez, restó uinto, & fra-  
cassato, doppo tredici Anni che prima fú rotto da Baiaze-  
to, & non con minor' uentura che á Nicopoli si saluó  
dalle mani di uincitori, ma in questo fatto d'arme le fante-  
rie di Sigismondo furno da le saette rouinate, prima che  
potessero far' pruoua di combattere in ordinanza, & li

caualli uoltorno le spalle doppo il primo incontro , Attese  
dipoi à tormentare il Disposto di Seruia , & danneggia-  
re è confini de l' Imperadore di Constantinopoli , & mo-  
ri assai giouan' hauendo regnato circa à sei Anni , nel Pon-  
tificato di Alessandro Quinto.

### MAHOMETTO. I.

I Calepino restorno dui figliuoli Orcanna , &  
d Mahometto , Orcanna uolendosi per mezzo  
d'alchuni Capitani far' Signore , & essendo  
giouanetto , fù oppresso , & morto da Moyse suo zio,  
& Moyse non molto stette in redia , che Mahometto  
fratello de Orcanna , come legitimo successore del pa-  
dre , ammazandolo prese l'Imperio , & fece guerra  
asprissima à Vallacchi , & ripassando in Natolia riacqui-  
stò le terre perdute al' tempo del' zamberlano , & scacciò  
& dissece molti Signorotti di nation' Turcha in galacir,  
Ponto , & Cappadocia , questo fù quello , che leuò la se-  
dia di Bursia , & trasportolla in grecia , & fermolla in  
la Città d' Andrinopoli Capo della Tracia , uisse in regno  
quattordici anni , & morì l'anno del' . M. CCCC. XV  
IIII. nel' Pontificato di Papa Martino Quinto , &  
secondo questa ragion' del' tempo , pare che questo Maho-  
metto fusse quello , che ruppe Sigismondo Imperadore à  
Solumbez , è non Calepino , è la uerità resti al' luogo  
suo.



## AMVRATHE. II.

Vcesse á Mahometto il uittorioso, & clarissimo Soltan Amurathe suo figliuolo, qual' fece l'impresa contra il Disposto di Seruia, occupó Scopia, Sophia, & Nouemonte, & prese dui figliuoli, & una figliuola, del Signor Disposto quali con un' Baccil' affogato priuó del lume de gliocchi, & la figliuola per esser' bellissima tolse per moglie, Costui fú il primo che instruisse la ordinanza de santi á piede, li quali si chiamano Iannizari, & son' tutti Christiani renegati, con quali, & esso, & gli suoi successori hanno uinto infinite battaglie, & debellato tutto il leuante, Hauendo Amurathe fatte molte correrie in Vngheria, Bosfina, Albania, Valacchia, & Grecia, fece anchor' la guerra á Venetiani, & gli tolse la nobil' Città di Tessalonica, andò á campo á Belgrado ui perdetto nelle fosse piú di diece mila huomini, & leuosi con uergogna, ne molto di poi Ladislao Re di Polonia, & di Vngheria con grande essercito passò in Seruia, & Bulgheria, & fece un glorioso fatto d' Arme con Cará bey capitano generale di Amurathe nelle ualli del monte Hemo nel quale gli santi Poloni uenendo alle strette con gli turchi, & ammazzandoli sotto e caualli con Alabarde, & rō che dettero ultimo fin' alla uitoria, e' Corambey resto prigione, fece poi la dislao l'anno saquente la pace con Amurathe qual' diede ottime conditioni, e' fú riscattato Carambey con cinquanta mila ducati, ma durò poco la pace rompendola

Ladislao à petition' de l'Imperadore di Constantinopoli, & di Papa Eugenio, & di Philippo Duca di Borgogna, & di Venetiani, li quali prometteuano di andare al stretto di Galipoli à serrar' il passo ad Amurathe, il qual' era passato come sicuro della pace di Europa con tutto l'essercito in Asia contra il Re di Caramania, il bon' Ladislao in uita- to dal' frutto, & gloria della fresca uittoria, andò alla uolta di Varna sopra il mar' maggiore, per andar' à congiungersi con l'Armata, il che sentendo Amurathe ributtò le genti del' Caramano, & al dispetto di settanta Galere Christiane ripassò al' stretto di Galipoli, & in sette giornate con gran celerità si presentò à gli nimici à presso alla città di Varna, chiamata da gli antichi Dio Nisipoli con circa ottanta mila Turchi, Giouanni Huniades padre del' Re Matthia ordinò le squadre con somma peritia, & arte di guerra con le spalle al' monte l'un' fianco ad una Palude, & l'altro alli carri catenati insieme, era già quasi guadagnata la uittoria essendo posta in fuga l'Antiguardia de' Turchi, & già Amurathe era inclinato à salvarsi se dui Vescouì Varadino, & Strigonia importunamente mossi per seguir' gli rotti nimici non hauesino abbandonato il luogo deputato, il che dette facile ingresso ad un' grosso, & fresco squadrone de' Turchi quali assaltarono per fianco dalla parte del' luogo abbandonato, & disordinorno le nostre fanterie con una infinita grandissima de' frezze, Allaqual' difficoltà uolendo soccorrer' Huniades dette tempo di rifarsi ad

Amurathe

Amurathe, il qual per effortation' di Haly' bassá, prese animo, & fece testa con gli Iannizeri, á gli ordini de quali penetra l'infelice Re Ladislao combattendo, & fracassando con li huomini d'arme suoi, li caualli della porta d'Amurathe, Iannizeri francamente sostennero l'impeto, del squadrone del Re, & con arte lo raccolsero in mezzo, oue dopo esprisima contesa fu stincato sotto il cauallo al Re, & cadendo á terra con molti nobili Vngheri, & Pollachi fu' morto, uolse Huniades far' forza di ricuperar' il corpo del Re, & fu in estremo pericolo de la uita, pur' si saluo essendo giá il resto de le genti in fuga per quelle aspre selue & paludi, & montagne, & nel camino fu ammazzato il cardinal' Cesarino Legato, il qual' per suase al Re che rompesse il giuramento della pace, perche Christiani non debbono esser' obligati a mantener' fede agli infideli, nel luogo del fatto d'arme, Amurathe drizo una colonna con la inscription' de la uittoria, & fin' adesso si uedono li cumuli de l'ossa che dimostrano la strage esser' stata grandissima, la qual fu nel. M. CCCG. XLIII. di Nouembre il giorno di San' Martino, questa battaglia e scritta da Papa Pio, alquanto diuersamente, ma noi seguitamo piu presto Callymaco qual' la dipinge con bellissimo ordine. & senza passione, nella sua historia Vngarica, hauendo Amurathe dato cosi gran' stretta ad Vngheri, & guerreggiato assai per mar' con Venetiani, fece pace con quel Senato, & si riuolto uerso Greci, Andó a campo allo Hexamilo di Corintho qual ha

una Muraglia di sei miglia al stretto che ua dal Mar' Ionio  
al mar' Egeo, & serrà tutto il Peloponesso hoggi chiama-  
to la Morea come un' Isola, Amurathe prese per forza la  
muraglia, & la gettò, tutta per terra, sbarrato il fratello  
de l Imperadore di Constantinopoli con tutto l'essercito de  
Greci. & ammazzò, & prese una gran' moltitudine de gen-  
te scorrendo, & abbrugiando tutta la Morea, occupo il por-  
to della Velona per contra ad Otràto, dipoi gli ribellò l' Al-  
bania, il Signor' Scanderbecco altre uolte suo Paggio per il  
che andò cò grandissimo essercito sopra Croia, & meno se-  
co Mabometto suo figliuolo, cò baté lungamente le mura con  
Bombarde, e Briccole, ma ogni suo conato fù indarno, e leuā-  
do il campo se ammalò di dolore, & di rabbia, e passò à l' al-  
tra uita, in Andrinopoli di Nouembre. M. CCCC. L. regno  
XXXI, anno, al tempo di Papa Nicolao. V.

## MAHOMETTO. II.

Orto che fù Amurathe con estremo fauor' de  
m soldati fù cridato Signor' mabometto suo figliuo-  
lo, d'età di .xxi. anno qual' per regnare senza so-  
spetto, subito fece ammazzar' il fratello, Costui fù Re della  
fortuna, & d'animo, ingegno, & cupidita di Gloria simi-  
le ad Alessandromagno, fù etiamdio molto crudel' in guer-  
ra, & nel Serraglio, di sorte che ammazzaua giouanet-  
ti, & fanciulli, quali lui amaua libidinosamente, per

ogni picciola cagion', ma pe cōtra fù liberal', remunerator  
di uirtuosi, e ualenti huomini, & di che bene lo seruia, mol  
ti estimatorono che non credessi più nella fede di Mahomet  
to che in quella di Christo, ò de Gentili, per esser' alleuato  
in infantia da sua Madre qual fù figliola del' Dispoto La  
zaro di Seruia, e teneua la fede Chriſtiana, & gli impara  
ua l' Aue maria, e il Paternostro, ma poi che fù adulto, e re  
tirandosi alla fede Mahomettana, si portò di sorte che non te  
ne, ne l' una, ne l' altra, per il che non mantenea la parola se  
non quanto gli uenea bene, & nulla cosa istimaua essere  
peccato per adempir' gli appetiti suoi, fù grand' amator' de  
gli Eccellenti maestri in ogni arteſicio, & tenne gran' cura  
che le sue uittorie fusſino scritte da huomini litterati, & di  
giudicio, & di continuo leggeua l' historie de gli antichi, fe  
ce gran carezze á Glo. Maria Vicentino schiauo di mustafa  
suo primogenito, il qual hauea scritto in Turchescho, & in  
Italiano la uittoria hauuta contra Vſuncassano Re di Per  
sia qual' noi hauemo letta, Donò largamente á Gentil' Belli  
no pittor' Venetiano, hauendolo fatto uenir' da Venetia á  
Constantinopoli, per farsi ritrar' del' natural', e pinger' gli  
habiti di ponenti, in somma molte uirtuose parti, cōgiunte con  
la buona fortuna, lo fecero degno de l' Imperio di Constanti  
nopoli qual' subito assalto per non occuparsi in basse, e poco  
honoreuole imprese, e così assai presto cō infinito apparato  
d' Arteglia per Mare, & per terra, per forza prese la  
Città di Constantinopoli, nella qual' battaglia l' Imperadore

uolse morir' con la Spada in mano, & fu notabil, & fatal  
cosa che come Constantino figliuolo de .S. Helena fu il pri  
mo Imperadore di Cōstantinopoli, cosi questo per nome Cō  
stantino pur' figliuolo à Helena, fu lultimo dopò Anni. M  
C. XXI. Di quello Imperio, fu presa la Città nel .M.  
CCCC. LIII. à XXVIII. Di Maggio doppò tanta uit  
toria hebbe tutte le Città di Grecia, & di Natolia soggette  
a l' Imperio Greco, fu a campo a Belgrado con .CC. mila  
Turchi, oue per uirtu di Huniades famoso capitano padre  
del Re Matthia fu ratto, & ferito, & constretto à lasciar'  
l'arteglieria, ne poi piu hebbe contraria la fortuna, mando poi  
il Bassa di Romania ne la Morea, & dui uolte taglio à pe  
zi la gente de greci, & di Venetiani, & fra li altri, & si  
gnalati Capitani Emanuel' Boccali, Michel' Ralli, Cicco  
Brandolino, & Giouanni dalla Tella, col' Proueditore Bar  
barigo, qual fu impalato sopra l'alta Torre di Patras, & que  
ste uittorie sempre habber' gli Turchi per astutia tirando e  
Christiani alla tratta, & disordinandogli dalle squadre, de  
strussero dipoi gli Turchi la muraglia del'Hexamilo, come  
bauea Amurathe, perche Venetiani l'haueano refatta de le  
medesime pietre quadre, in Spatio di quindeci giorni lauoran  
doli in un' medesimo tempo piu de trentamila persone, ne mol  
to di poi prese le Isole di Lemno, & Mettellino, & con in  
credibil' apparato facendo un' Ponte sopra l'eurippo del ma  
re, espuogno la Città di Negroponte con strage d'infiniti chri  
stiani, per d'appocagine del proueditore dell' Armata Ve

netiana, qual non si seppe risolvere d'investir' il Ponte con le Galee, hauendo buon' uento, uoltó anchora l'arme in Albania, & hebbe doppo lunga osfitione, & gran battaglie le città di Croia, & Scutari, entron' etiamdio nel regno di Bosphina, & prese Iaiza città regale, & hauendo nelle mani il Re Stephano gli taglio la testa, sugiugo gran parte di Valacchia, & di Transalpina, prese per forza Caphà città di Genouesi sopra il mar' de la Tana, tolse molte città ad Pirameto Re di Caramania, fece due grandissimi fatti d'arme con Vsuncassano Re di Persia, uno sopra la ripa, & nel uado de l'Eufrate, nel quale restò superato, & gli fu ammazzato con diece mila huomini Asmirat Bassa, il qual'era Greco, & parente de l'Imperadore di Constantinopoli, Ne l'altra battaglia fu rotto Vsuncassano, & posti li Persiani in fuga, nella qualifu ammazzato il Signor' zeynal' figliuolo di Vsuncassano, & ottenne la uittoria, per la moltitudine de l'arteglieria, cosa insolita all'orecchie de caualli Persiani, occupò dipoi l'Imperio di trebisonda, & fece morir' il pouero Imperadore David Gbristiano qual'era suocero del Re Vsuncassano, & disperse crudelmente tutta la sua progenie, fece far' correrie fin' in Carinthia, e Stiria, & mando alle belle porte d'Italia Homarbey Sangiaco di Bosphina huomo di gran ualore, figliuolo d'un' Genouese, il qual' a Gradisca s'incontro col campo de' Venetiani, & hebbe, con nostra uergogna una singular' uittoria, hauendo fatto passar' la notte a guazzo la fiumara di Lison' circa a mille caualli, & postoli in una ualle,

tal' che li Venetiani non li uideron' ne sentiron' perche staua  
no stretti, e riparati da l'altra riva del' fiume, la matina ho  
marbey fece passar' notando una grossa banda de caualli à  
uista de gli nostri, e cominciorno audacemente à prouocar  
li alla battaglia, Hauca fatto il Conte Gironymo Nouello,  
Capitan' Generale secondo l'usanza d'Italia tre squadre,  
la prima guidaua il figliuolo, esso gouernaua la seconda, e  
nella terza erano piu condottieri, e fra gli altri Iacobo Pic  
cinino, Anastasio di Romagna, il figliuol' del' Generale an  
dó uigorosamente ad inuestir' con uno squadrone d'huomini  
d'arme bardati dando di petto, buttó li Turchi sotto sopra cò  
strage di molti, li quali cominciorno à dar' le spalle come rot  
ti, il Giouane gagliardo di ceruello, e de mani, gli diede la  
carga un' gran pezzo, gridando il Conte suo padre, e acce  
nando con trombe, e baderole che ritornasse perche dubitaua  
di quello che era il uero, che e Turchi lo tirasino alla tratta,  
il Giouane à pena uolse ritener' la briglia, e uoltar', che  
li turchi riuoltoron' la faccia, e in un' momento circondoron  
tutto lo squadrone, e martellàdo à colpi di mazze, e cimi  
tare, lo tagliorn' prima à pezzi, ch' il Conte potessi soccorre  
re il figliuolo, in questo medesimo tē po li mille Turchi passa  
ti la notte, uscirono de la imboscata e còparseron' alla see sa  
del monte sopra la testa della Retroguardia, e descendendo  
con un' barbarico gridare la messeron' in fuga, Homarbey  
col' resto de Turchi guazzo il fiume alla uolta del' Conte, e  
cosi tutti furon' dissipati, Il Còte morì ualentemēte con dan



no de turchi, & fù ferito Homarbey, & similmente morì il  
figliuolo, & Anastasio, e' il proueditore Badoero, Al cuni  
altri condottieri ben' uestiti, furno saluati per lo riscatto, e' cò  
dotti in catena al' gran Turcho, tra i quali fù Iacopo Piccini-  
no figliuolo del' clarissimo Conte Iacopo, qual' fù fatto mori-  
re in Castel nuouo a Napoli, e' il signor' Antonio Caldora  
& Gio. Clerigata, questa uittoria spauento tutta Italia, &  
Homarbey abrugiando, & predando con' infiniti prigioni ri-  
torno' à dietro, qui si uide es'pressamente che li turchi più ua-  
gliono per arte, e per moltitudine che per uera forza, Perche  
s'el Conte hauesse ordinate le battaglie à pari fronte, e' non  
alla fila, lui si sarebbe trouato in mezzo con la prima, & la ter-  
za al' fianco dritto, & sinistro al' modo de li corni de Roma-  
ni, & così sarebbe stato quasi un' corpo ne' Turchi facilmen-  
te l' harebbon' potuto circondare, ne penetrare, come faranno  
tante uolte quante in tal' sinistro modo uerremo à combatte-  
re con loro, l'anno seguente tornorno da uentimilla Turchi  
in quelli medesmi luoghi, & da Venetiani fù fatto Capita-  
no il Conte Carlo da montone il qual' non uolse temeraria-  
mente uenir' alle mani, Ho udito dal' Capitano Gio. Paulo  
manfrone il qual' fù morto sotto Pavia dui anni sono, che un'  
di feceron' di tutti li huomini d' arme una battaglia in forma  
di Cuneo al' modo antico Romano, de quali lui era il bel' pri-  
mo, & che uscendo deli ripari subito li turchi li ueneron' ad  
assaltare, di sorte che ueniuanò ad infilzar si nelle lance, qua-  
li senza uscire de l' ordine uolgeuano alli nimici, & così nò po

tendo disordinarli, ne cauarli del forte, si ritirorno uerso terra Tedescha al passo di Cadora, e preseron' infinita anime. Fecce poi pace con Venetiani, & aspirando a l' imperio di tutto il mōdo, quasi in un' tempo tolse a far' tre diuerse imprese, Mando a Rhodo Mesith Bassa greco de la casa Palcologa, qual Tandem doppo molti sanguinosi assalti fu ributato con strage, & ignominia, & mando Acomat Bassa ad Otranto in Puglia, & con la persona sua passo in Natolia per andare in Soria contra il Soldano del Cayro, & hauea trecento mila Soldati in questi tre luochi, & sopra il mare Dugento Galere, & trecento altre uele quadre, & latine, come fu appresso di Nicomedia fu assaltato da un' Dolor' colico, il qual fu si graue che in quattro di li tolse la uita, & fu al terzo di Maggio .M. CCCC. LXXXI. Nel Pontificato di Sisto Quarto, la morte di Mahometto fu la salute d'Italia, perche li Turchi i quali haueano in Otranto soste nute francamente la forze di tutti quasi li Princi Christiani per un' anno, e piu mesi, non aspettorno piu Acomat bassa, il quale era gia uenuto uicino alla Velona con uenticinq mila Turchi per infrescar' il campo, & si reseron' a patti honoreuoli, questi Turchi di Otranto mostron' essere mae stri di guerra, & sempre batteron' gli huomini d'arme nostri, & ammazzorno dui eccellenti Capitani il Cont Iulio padre del Duca d'Atri, & il Signor Matheo di Capua, ne altri piu gli feceron' resistentia, che una banda de caualli ungheri, quali combatteuano di pari arte, come usati a quelle

scaramucie

scaramucce ne li confini di Belgrado, & di Samandria, Ho odito dire al' Signor Gio. Iacopo Triultio che li Capitani d'Italia impararano far' buoni ripari, & bastioni, considerando quelli haueano fabricati con singular' artificio li turebi drento in Otranto, il Duca di Calabria di poi recuperata la Città dette soldo á molti di quelli Turchi & nella battaglia di Campomorto oue esso fu' rotto dalli Capitani di Papa Sisto si portorno egregiamente; & morirno tutti gli Iannizari saettati dalli Balestreri á cauallo, senza mai uoltar' le spalle & li caualli Turchi saluoron' la persona del Duca, con gran uirtù, & arte sempre conducendolo sicuro al dispetto de la carga de caualli nimici, & spesso riuoltando si, & ributando li primi, & repigliando camino sin' alle mura di Nettuno. Regnò Mahometto. XXXII. Anni non forniti, & campo. LIII. Anni, fu' neruoso, & gagliardo, hauea la faccia gialduccia, li occhi grifagni con le ciglia arcate, & il naso si adunco che la punta pareua toccasse le labbre si truoua che ne le sue guerre perirno di Spada più di trecento mila huomini.

## BAIAZETTO. II.

Ebbe Soltan Mahometh tre figliuoli il primo fu  
b Mustafá giouane di somma espettatione, il quale  
si portò eccellentemente nella battaglia di Vsun  
cassano, & per auante hauea rotto il Capitan' Iuseph Per-

siano fautor' del Re di Caramania, esso Mustafa stando alle stanze in Iconio, & riscaldandosi molto nelle Caccie, & così uenero e morì, nel fiore de la gioventù, per memoria di questo il presente Soltan Solimano messe nome Mustafa al suo Primogenito il qual' è di età di .XVI, Anni, & questo giulio passato fu sollecitamente con tanti belli spettacoli circonfeso, restorno Soltan Bayazetto, & Soltan zizimo, li quali erano uno in Capadocia, è laltro in Caramania, subito chel Soltan Mahometto fu morto Mehemedi Bassá il qual' era Visir cioè gran' consiglieri de nation' Caramano fece condurre sopra una caretta il corpo del Signore à Constantinopoli, e auiso per staffetta Soltan zizimo, & così il sultan del Cayro con animo di fare Signore zizimo, li Iannizari uenero al litto del' mare per passar' in Constantinopoli, & trouorno che Mehemedi Bassá hauea leuate tutte le barche, perche lo essercito non passasse, li Iannizari alterati di animo uerso il Bassa à poco à poco cominciarono à passare con barchette, & repigliando li legni grossi, & mandandoli al litto di là passorno tutti á gran furia, & uolendo Mehemedi colericamente reprinter gli di poca obbedientia, si amottinorno, & lo cacciorno in casa, & dando la battaglia alla casa, l'ammazorno, perche era odiato da tutti per esser' inuentor' di molte Angherie, fatto questo gridorno Signore Soltan Bayazetto absente, & tutto per aiuto, & fauor' di Cherseogli Bassa Bellerbey della Grecia, & del' Aga de Iannizari liquali erano generi di Bayazetto, si tro

uauano allhora in Constantinopoli Isach Bassà, & Da-  
uth Bassà Visir tutti duoi, di somma reputatione, essi per  
se dar' li tumulti, & per poter meglio gouernar' il tutto  
feceron' Imperadore Soltan Corcuth figliuolo di Bayazet  
to di età di, XIII. anni fin' che'l padre ritornasse per  
che già s'intendea come zizimo uenea con gran' gente per  
uolersi far' Signore, ne stette molto che arriuo Bayazet-  
to, & fece tanto ch' el buon' fanciullo gli renuncio l'impe-  
rio, & fù posto in sedia, promettendogli di restituir' la  
Signoria quando sarebbe il tempo, già era gionto zizimo  
in Bursia, & occupata la Città facea grossa guerra per  
impatronirsi de la Natolia, per il che Baiazetto passò il  
stretto con tutto l'essercito, & riuoco Acomat Bassà con  
le genti del' soccorso di Otranto, furno alle mani appres-  
so di Nicea, & per uirtù di Acomat Bassà Soltan zi-  
zimo fù rotto, & cacciato sin' dentro nel' paese del' Ca-  
ramano, & persequitando Acumat, passò in Soria, &  
andò al Cayro per ricomandar si al' Soldano, ne molto di-  
poi zizimo con le genti, & danari del' Soldano, & l'aiu-  
to del' Caramano ritornò in Natolia, & Bayazetto gli  
mandò contra il ualente Acomat Bassà, col' quale zizi-  
mo fece un' altro fatto darne, & restò debbellato con per-  
dita di molta gente, fuggendo di la rotto andò alle marine  
uerso Rhodo, & per disperato si dette ne le mani del'  
gran Mastro di Rhodo, dal' quale fù poi mandato à Papa  
Innocentio, questo è quello ch' el Re Carlo ottauo condusse

da Roma alla uolta di Napoli, il qual' attosficato, come si dice, da Papa Alessandro, morì per la uia á Terracina, il corpo del quale poi fu mandato dal' Re Federico à Constanti-  
nopoli per farsi amico il Signor Turcho di quella cortesia, che niente gli costaua. Fù questo zizimo di graue aspetto, & di ingegno eccellente, & tollerò la prigionia con gran' prudentia, & tranquillità de l'animo, & Baiazeto il terzo anno de l'Imperio suo fece l'impresa di Valacchia, & prese con apparato di mare, & di terra. Litostomo alla bocca del Dannubio, & moncastro uerso la banda del fiume Boristenes hoggi di chiamato Neper, & tornò con triumpho in Constantinopoli, ne molto di poi fece morir' Acomat Basà non potendo altrimenti remunerarlo de tanti seruitij, dicendo ognuno che la souerchia grandezza, & uirtù del' schiauo, fa paura al padrone. Costui fu di nation' Albanese & fu di uirtu militare uguale agli antichi capitani, di modo che faceua col' nome suo tremar' di paura tutto il paese, oue andaua, & lo chiamauano per sopranoime Gbendich per hauer' fuor' uno Dente, il che cosi suona in lingua Turchescha. Doppò tré Anni Bayazetto si delibero di far' la guerra al Soldano per hauer' favorito Soltan zizimo, & cosi mando Cherseogli Basà, & Calubey alla uolta di Tarso con grande armata di mare, & bellissimo essercito di terra. Ilche presentendo li Mammalucchi, presto si ragunorno in Anthiochia, e passato il monte Amano, hoggi chiamato monte Negro, uennero nel' golfo de la Iaz

za ad Isico oue Alessandromagno fece quella marauigliosa battaglia con Dario, & da Isico si spinsero ad Adena città del' Caramano, uicina à Tarso, li mammaluchi in arriuan- do trouorno che li Turchi si accampauano, & Stracchi se uoleuano rinfrescare, essendo già molto basso il Sole, erano li Turchi in numero tre uolte più che li mammaluchi, ma questi erano meglio à cavallo, & meglio armati, & piu freschi. Consultando li capitani di quello s' hauea da far, dua mamalucchi Itallani con molte ragioni dissero che per nie te si douea aspettar' la mattina, ma all' hora a l' hora cō batterli cosi Stracchi, impediti, & disordinati sotto le tende, & cosi detteron' alle trombe, & all'improuisa da più luoghi in un' tempo medesimo assaltorno il campo, ne tanto puote far' testa la gente de la guardia del' campo, ebe gli altri tutti montassero à cavallo, sbarrattando ogni cosa li ualenti mammalucchi, Calubbey uedendo il capo in rotta fuggi, & Chersogli fù ferito in una mano, & preso, & condotto al' Soldan' Caitbeo al Cayro, & questa è la maggior' stretta, & il maggior' dishonore che mai habbino hauuta li Turchi da nissuna nation' del' mondo, eccetto da Tartari Baiazetto fece poi pace con il Soldano, & uoltò l'arme uerso Albania, & prese la Città di Durazzo presso alla Velona mandò poi nel' .M.CCCC.XCIII. Cadun Bassa prestantissimo capitano á correre in Vngheria, & Stracor se fin' à zagabria con otto mila cayalli predando ogni cosa con estremo terror' di quelli popoli, per tanti danni riceuuti.

Et quali si poteuano riceuere, si unirono li signori Bani di Croacia, di Schiauonia, Et di Vngheria con grande essercito, il che fece ritrare Cadum Bassa fin' alla Montagna del' Diauolo, laqual' diuide la Croacia da la Corbauia. Il Conte Giouanni per cognome Torquato, come huomo esperto, et ualoroso di mano, Et di consiglio, non uoleua condurse al' combattere con turchi in campagna aperta, ma con l'auantaggio de monti, Et luoghi stretti per seguirargli, il Conte Bernardino Francapane piu' brauo in consiglio che nel menar' delle mani persuadea la giornata, Et cosi dicea il Bano d' Vngheria dispregiando li nimici, per ilche si uene alle mani appresso al' fiume de la Moraua, Cadum Bassa fece tre squadroni il primo dette ad Hismaelbey Sangiaco di Seruia, il secondo a Caruilia Vayuoda, il terzo tenne perse, cosi feceron' li Christiani cōpartendo le fanterie con tre battaglie di caualli, la prima hebbe Ferdinando Berisburch con le genti Schiauoni, lequali erano del' paese in mezzo de la Draua, Et de la Sauer, la seconda guidaua il Conte Giouanni Torquato cō li croati, la terza fu' del' Conte Nicolo, Et del' conte Bernardino Francapane, Hismael' dette con tanta furia dentro alla squadra prima ch' a Ferdinando fu' forza di rincularse, Et ricolandosi misse in disordine, Et abbandonò le sue fanterie, le quali sono rotte, Et cacciate con sanguinolenta fuga fine nel' fiume de la Moraua, nel' quale per le ripe alte si buttauano per paura delle spade, Et mazze Turche che. Hymael' hauendo fracassato la prima banda si riuol-



tò alla seconda sopra qual' in un' tempo diede etiamdio Car  
uilia Vayuoda, & quasi in un' momento di tempo ruppero  
& tagliaron' à pezzi tutte le genti del' conte Giouani li  
quale scaualcato doppò hauer si fatto un' cerchio di Turchi  
morti d'intorno fù ammazzato. Ne Cadum Bassa perdette  
punto di tempo in dar' l'incalzo à l' Vngheri, con li piu elet  
ti suoi soldati per uirtu de quali sbarato ogni cosa, in modo  
tale che in men d'un' hora fu preso il Signor' Bano, & am  
mazato il figliuolo, guadagnato una bella uittoria con poco  
danno de suoi, riconobbe li morti, & mandò al' signor Gran  
Turcho molte teste, & moltissimi Nasi in segnal' della  
gran strage de christiani, liquali al' numero fatto per la re  
segna passorno settemila, Bayazetto nel' . M . CCCC . X  
CV III. cominciò la guerra con Venetiani per hauer' lor'  
tolto la protettione del conte Giouanni Cernouicchio uicino  
à Cataro, & uscì l'armata di mare, & Haly Bassa eunnu  
cho di natione Albanese scorse, & depredò tutta Dalma  
tia, & penetrò sin' à zara con ferro, & fuoco rouinando  
il paese, accioche depopulando, a quel modo Venetiani non  
trouasseron' ciurme per l'armata di mare, l'armata Turche  
sca, & Venetiana si uideron' sopra Modone, ne li Vene  
tiani assai superiori seppero opprimere la Turchesca, hauen  
do perduto una bella occasione al porto della sapientia, per il  
che messer Antonio Grimano Generale fù accusato, & con  
dotto in ferri à Venetia, l'armata Turchesca si ridusse  
nel' Golfo, & prese la città di Lepanto da gli antichi detta

Naupatto, in questo tempo Venetiani feceron' lega con Ludouico Re di Francia duodecimo, ilqual' passo in Italia contra à Ludouico sforza, hauendosi 'tra lor' diuiso il Ducato di Milano, per il che lo Duca prefato abbandonato da tutti ricorse á Soltan Baiazetto pregandolo uolessè aiutarlo per molte ragioni constringer' piu' gagliardamente Venetiani, ne Baiazetto manco di farlo, ò per questo, ò per suo proprio, disegno, & mandò Schender Bassá con diece mila caualli à scorrer' in Friuoli, & esso uenne mezzo ammalato, passò à guazzo. le grosse fumare del Taiamento, & di Lisonzo, uenne come un fulgur' del Cielo à l'improuiso fin' appresso Triuiso predando gran moltitudine d'anime, & non potendo menar uia tutte, tagliò piu' di quattro mila teste alla ripa del Taiamento, ne mai ardirno li Proueditori Venetiani d'assaltarli, & uennero si uicini che dalle Montagne contemplarno il sito de la città di Venetia, & questo fù nel .M.CCCC.XCIX. de Ottobre, l'anno sequente Baiazetto andò in persona alla espogation' di Modone, & con tre campi diuisi bombardò le mura, rouinò le difese, & con mortari sfondrò molte case di dentro, essendo condotti li modonesi allo estremo, uenneron' quattro Galere Venetiane con il soccorso de fanti, & monitione, & correndo ognun' al porto per allegrezza del soccorso furno abbandonate le guardie, & sfornite le mura di defensori, per il che li Iannizari saltorno sopra le mura, & tagliorno à pezze li fanti Venetiani & guadagnorno la Città, & fù il giorno.

il giorno di san Lorenzo. M. D. il Signor' Turcho fece tagliar' latesta à molti prigioni al conspetto suo, & fra gli altri al Vescono di Modone, hebbe etiam il Ionco, & altri luoghi della Morea, di poi risentendosi li principi Christiani, uennero più armate di Francia, Portugallo, & Spagna, & il gran Capitano ando con Venetiani alla presa de l'Isola della Cephalonia, Venetiani etiam dio pigliorno santa Maura, & non molto dipoi, con restituirla, feceron' la pace per mezzo di messer Andrea Gritti, al presente clarissimo Duce di Venetia, il qual' era prigione à Constantinopoli, & questa pace dura fin' al giorno d' hoggi, Stette quieto Bayazetto un' pezzo come uecchio, & podagroso, & diletto di Phylosophia, & spetialmente della dottrina di Auerrois, nel qual tempo attese à rifare le mura di Constantinopoli, lequali per il terremoto erano in gran parte cadute, che fu uero prodigio delle cose, poi successe alla casa di Ottomano, stando cosi molto pacifico Bayazetto, nella Persia si fece grande Hymael Sophi figliuolo di una figlia del grande Vsuncaffano, quale con nuoue interpretationi della legge di Mahometto inducea nuoua religione, & con questo mezzo hauea occupato il regno di Persia, & tanta era la fama di questo giouane uincitore di tutto il leuante, che fin' in Natolia scorseron' Capitani di quella setta, & miseron tutto il paese à rumore, Lo essercito de Persiani era tumultuario, ma crescea ogni di più, di modo che furono alle mani con Caragius, Bassa, & fu morto, & impalato dalli Sophiani appresso

alla città di Cuttia , alla coda de quali andò subito Haly  
Bassá, con gagliardo essercito, & hauendo quasi destrutti  
gli Sophiani esso restò morto nella uittoria, combattendo nõ  
da Eunucho ma da ualente soldato, in questo tempo si leuò  
l'ultimo figliuolo di Bayazetto, per nome Soltan Selim, &  
passando dal suo Sangiacato di Trebisonda, in Capha accor  
dosi con il Signor' Tartaro, & prese una sua figliuola per  
mogliere, & fece essercito de Turchi, & di tartari, &  
uenne à passare il Danubio à Chelia di Valacchia, dicendo  
uoler' unaltro Sangiacato dal padre più uicino alli nimici del  
la fede di Mahometto, per poter' mostrar' il suo ualore, &  
essercitarsi nell' arme, & per non stare si uicino ad Acomat  
suo fratello con il qual' era già in contention' delli confini uer  
so Amasia, & tutta uia s' appropinquaua ad Andrinopoli,  
oue era suo padre, & mandaua messi á dire che uoleua ue  
nir' à basarli la mano, essendo molto tempo, che non l'hauea  
ueduto, Bayazetto assai astuto, & uecchio, il qual' conosce  
ua l'animo, & la natura del' figliuolo auidissimo del' Impe  
rio, subito li diede il Sangiacato di Samandria uicino a Bel  
grado di Vngheria, & mandogli un' bel presente di Dana  
ri, Veste, Caualli, & Schiaui, rispondendo che non accade  
ua per allhora ch' el uenisse à basciar' la mano, perche teme  
ua forte che'l non facesse ammotinar' li Iannizari, & gli  
togliesse la Signoria, come fece, hauea Selim gran' nome  
appresso gli Iannizari di ualente, & liberale, & sopra  
tutto, di Cupido di guerra, & nimico della pace, Per il che

era piu amato da soldati, che non era Soltan Acomat nel Sangiacato di Amasia di Cappadocia assai piu dato alli piaceri che alle guerre, & Corcut staua in Magnesia uicino alle marine di Rhodo, dandosi alla philosophia, & alla theologia di sua legge, tutti dua con poca reputatione appresso delli soldati, ilche causaua fauor' a Soltan Selim, qual era già uicino ad Andrinopoli con le sue genti, dicendo che per ogni modo uoleua uisitar' il padre, non uolse Bayazetto aspettarlo, & si misse in camino per andar' à Constantino- poli accioche Selim non andassi à preoccupargli la citta, & la sedia de l Imperio, era già uenuto à Ciurlu luogo quasi à mezza uia, & eccoti li Tartari, & l'altre squadre di Selim sparse per la campagna assaliãdo come nimici li carriaggi, & le genti sbandate, all' hora Bayazetto il qual' per le podagre era sopra un' Carro s'alzò piangendo, & maladicendo il peruerso figliuolo, & raccomandandosi alli soldati, fece sì bella oratione, che li Iannizari non poteron' mancare di far' il debito suo, quantunche amassero molto Selim, & desiderassero che Bayazetto il facesse Signore, & così tutti e Iannizari con gli caualli de la porta si serrorno addosso a Tartari quali di subito furno fracassati, Selim combattete agramente, & fù ferito, & per beneficio d'un' eccellentissimo Cauall' morello fuggi à Varna, & li s'imbarcò, & ritornò al' signor' Tartaro suo suocero, Hauca Bayazetto dato intentione ad Acomat primogenito di renuntiarli la Signoria in uita temendo del' inquieto, & fie-

ro ingegno de Selim che non turbasse col' fauor' de Iannizari la legittima successione doppo la morte sua, per laqual cagione intendendo Acomat che Selim suo fratello era stato rotto del' padre, prese occasione di uenir' alla porta, & gia era giunto al' Scutari anticamente chiamato Calcedone, à rimpetto di Constantinopoli per farsi crear' Signor', la uenuta sua molto dispiacque alli Iannizari, amici de Selim, & cominciorno a dire che non uoleuano si facesse Signor' in uita di Soltan bayazetto, atteso che non erano per impedir' la uera, & debbita successione, quando accadesse la morte del' Signore, & che la lor' fidelta conosciuta, & non uoleuano perdere l' antiche regalie della porta essendo licito nella morte de Signori il saccheggiar' Giudei, & Christiani, & tal' deliti esser' solito di perdonarsi per il giuramento del' nuouo Signor', in somma poterò tanto li strepiti, & parole de Iannizari che'l buon' uecchio etiam per goder' fin' al la morte quella dolcezza del dominare, mando à dire ad Acomat, che non ui era ordin' alchuno a farlo Signore, & che si retirasse in Amasia fin' che nascesse migliore occasione di esseguir' il desiderio commune, Acomat si turbò di questa risposta, & ad un' tratto come fanno li precipitosi, & disperati si ruppe con il padre, & penso di farsi Signor' di Natolia, & poi con quelle forze alla morte del' padre andar' alla possession' de l' Imperio, & castigare quelli ch' a lui fossero stati contrarij, & cosi fatto un' essercito prese luoghi assai, & caccio di stato e figliuolo d' Alemsciach primogenito di ba

Yazetto morto già molti anni per innanti, li quali possedeua  
no la nobil' citta di Iconio, & breuemente come rubello del  
padre trattaua ogn' uno da nimico ch' ardiua d' opponerfi alli  
consigli suoi, & più tagliò il naso, & gli orecchi ad un' am  
basciador' del' padre, per questa sceleratezza li Iannizari  
cominciorno a solleuarsi, & gridar' che si douesse castigar'  
Acomat, come traditor', & parricido, bayazetto hauendo  
preso una gran' colera contra Acomat fece ragunar' le gen  
ti, & traiettar' sopra la Natolia, ma gli bassa, & belerbey  
& Aga de Iannizari tutti recusauano di uoler' andar' con  
tra il sangue ei Ottomano, eccetto se fessero condotti da uno  
del' sangue qual' fusse lor' Capitano, Erano all' hora di som  
ma autorita appresso di bayazetto Cherseogly bassa qua  
l' fù figliuolo del Duca Latico di nation' Greco, & gene  
ro del signore, & Mustafa bassa qual' era uisir, & fù  
quello che uenne Ambasciador' a Roma. à Papa Innocen  
tio, & porto il ferro della lancia, che aperse il costato di.  
N. S. I E S V Christo questi duoi persuaseron' a baya  
zetto che perdonasse a Selim che lo facesse uenir', & gli  
desse l'impresa contra Acomat, dicendo che la cosa ad ogni  
modo reuscirebbe bene anchor' che Selim rimanasse perdi  
tore, perche in tal' caso un' tristo si castigerebbe con l' al  
tro, piacque il parer' a bayazetto, qual' per esser uecchio,  
& infermo non s' assicuraua di passar' in Asia, & lasciar  
Selim in Europa temendo che non occupasse il tutto in ab  
sencia sua, e del' essercito, & cosi fù concluso, & Baia-

zetto scrisse di sua propria mano a selim che uenisse alla porta, in questo medesimo tempo l'altro figliuolo Soliman Corchut auisato dalli suoi amici da Phocea cō le Galere uenne in Constantinopoli e pregò il padre che gli uollesse render' la signoria, come egli cortesemente gli l'hauea data alla morte di soltan' Mahometto, il che largamente promesse di far' Bayazetto quando Selim sarebbe passato in Asia, ne molto stette ad arriuar' Selim, qual fu riceuuto con fauor', e allegrezza in credibil' da tutti e soldati, e Corchut gli andò in contra fin alla porta della città, Selim uenuto alli piedi del' padre facilmente impetrò perdono del' suo errore, dicendo Bayazetto, cō lieta fronte, ch' auendo esso hauuto subito il castigo del' suo errore, meritaua anchor che tosto gli fusse perdonato ogni mal' fatto, e mal' pensiero, subito che selim fù arriuato cominciò con doni, e promesse ad farsi amicissimi tutti li capitani, e priuati soldati della porta, ne Corchut si curaua di far' pratica alcuna sperando d'hauer' dal' padre quello, che da soldati cercaua d'ottener' Selim, tal' ch' in effetto si uide, che la liberalità e l'industria cōducono à bon' fine ogni difficil' impresa, perche hauendosi à publicar' General' de l'impresa Selim, nō capitano, ma Imperador' fù gridato dalli soldati con gran strepito, e Mustafà Bassa, autor' de la pratica fù mandato à Bayazetto con le nuoua à dirli che renūciasse la signoria à Selim se non che sarebbon' entrati à tagliarlo à pezzi, Bayazetto come attonito essendo uscito ad una loggetta, per li gridi, che odiua, si lasciò indurre à donar' quello che già



era nella mano di Selim, e così fu gridato un'altra uolta Signor', e corse la città cō tutte le debite cerimonie che si sogliano usar' nelle creationi de nuoui signori, in questo mouimēte Corchut sbigottito fugi con le galere al suo stato, et Bayazetto raccogliendo gioie, e danari cō le lagrime à gliocchi partiti de l'antica sua sedia per andar' a Dimotico città amenissima sopra il mar' maggior', e nella uia amalatosi di dolor', per ordin' di Selim un' medico giudeo gli diede una medicina uenenoſa, qual' preſto caccio di questa uita, eſſendo uecchio di LXXIII. anni, ſtette in Imperio. xxxi. anno, come erano ſtati il padre, e l'auo temette Selim di laſciar' il padre uiuo uolēdo lui paſſare in Aſia cōtra Acomat, acciò nō tornasse à recuperare l'Imperie, e ui fu anchora la ſanta auaritia, madre della crudelta e d'ogni uitio, parēdogli male, ch'el uecchio portasse ſeco tutte le gemme, e coſe pretioſe raccolte inſieme da tanti ſignori paſſati, maſſimamēte hauēdone biſogno per ſodisfare alla obligatione infinite qual' tenea con li ſoldati, poi che non ſeranno curati d'eſſer tenuti traditori per ſeruir' lo, e far' lo ſuo Signore.

### SELIM.

On queſto ingiuſto, e ſclerato modo ſi fece  
c Signor' Soltan Selim nel' anno .M. CCCCC.  
XII. del meſe d'rprile, in quelli proprj giorni  
che ſi fece la battaglia di Rhauenna, fece ſubbito un' pompoſo funerale, con un' magnifico ſepolchro al' padre, per uo

ler' con uana , & simulata pietà coprir' il manifesto patri-  
cidio, & subito riconobbe tutto il thesoro, & diede un' lar-  
go donatiuo alli Iannizari, & alli caualli della porta , &  
moltiplicò il soldo à tutti li soldati alla rata de gli ordini  
uecchi, di maniera che ognuno restò contento , passo subito  
contra il fratello, & lo cacciò di Cappadocia, perche Aco-  
mat non hauea forze da poter' resistere , nel suo tornare d'  
Angori nobil' città altre uolte da gli antichi chiamata An-  
cira, ammazzò crudelmente tutti gli nipoti figliuoli di Alem-  
sciach , & de gli altri suoi fratelli morti di qualche tempo  
innante, & hauendo inteso che Aladino, & Amurathe fi-  
gliuoli di Acomat erano ritornati dalla fuga del' padre uer-  
so Amasia con gente per recuperar' il paese perduto si deli-  
berò di mandar' una caualcata con diligentia per prender gli  
& ammazargli , il qual' consiglio commosse à pietà Mu-  
stafà Basfà già tutto mal' contento d'esser' stato cagione  
della morte di baiazetto , & di tanti giouani , & fanciul-  
li del' sangue d' Ottomano, Per il che auiso segretamente cò  
incredibil' celerità li figliuoli di Acomat, & così arriuan-  
do la caualcata del' Signor' già erano scappati alle monta-  
gne , & Selim huomo astuto presto s'auide che li giouani  
gli erano usciti delle mani per opera di Mustafà , & con  
questa sospitione lo fece strangolar' in bursia, & gittar' il  
corpo nudo á cani nella strada publica , & così fù remune-  
rato Mustafa, perche piú pesa un' sol' diseruitio , appresso  
d'un' Signor' crudele, che l'obbligo de molti beneficij , morto  
che fù

che fù Mustafa, Selim pensò d'ammazar' Soltan Corchut quantunche poco hauesse da temer' un' philosopho ocioso, & quieto, scorsero due bande de caualli in Magnesia oue egli faceua la residentia, ma Corchut auisato dalli suoi fuggi la furia delli nimici, & con duoi Schiaui trauestito discese alla marina di Smirna, & si nascose in una speluncha aspettando qual che legno di poter traiettar' in Rhodo, il che non potendo far' perche Bostangi Bassa genero di Selim con le galere guardaua tutti li litti di quelle marine, presto per la fame, & perfidia d'un' Schiauo fù trouato, & preso, & subito per ordine di Selim con una corda d'arco fù strãgolato in questo tempo Soltan Acomat chiamando aiuto dal' Sophi, & dal' Signor' d' Alepo quali tutti lo fauoriuano come mortali nimici de la grandezza de signori gran' Turchi, ragunò gente assai & fece essercito potente da potere star' in campagna hauendo una grossa banda de caualli Persiani ualenti, & ben' armati, & passò auanti sin' al' monte Horminio uicino à Bursia, soltan selim andò à incontrarlo menando con se Canogli suo cognato con un' gran' numero de Tartari & alli, XIII. di aprile .M. CCCC. XIII. fece il conflitto, nel' qual' per uirtù di siman Bassa Eunuchò Bellerbey di Natolia, li Persiani furono rotti, & Acomat assaltato di dietro dalli Tartari fù posto in disordine, & cadendogli sotto il' cauallo per esser' molto grosso, & poco destro restò prigione, & subito per comandamento di selim al' modo di Corchut crudelmente fù strangolato, A la

dino, & Amuratbe si saluorno, e l'uno andò poi al Soldano oue mori de febre, e l'altro andò al Sophi, oue stette molti anni, Selim poi che s'ebbe leuati dinanti tutti e parē ti, quali gli uennero alli mani, si deliberò di uendicarsi di tutti coloro liquali haueano dato aiuto, & fauor' a Soltan Acomat, & per farlo più alla sicura, & più espeditamē te fece solenne triegua cō Vladislao Re d'Vngheria, con li signori Venetiani cō firmo la pace già fatta con Soltan Bayazetto suo padre e nel .M.D.XIII. andò all'impresa del Re Hismael, & caminò con dugento mila persone trà fanti, & caualli. LX. giornate passando l'Eufrate uicino alla città d'Arsegan & penetrando fin' appresso alla regal' & famosa città de Tauris nel' mezo de l' Armenia maggiore, ne mai si fece al' incontro esso Signor' Sophi, ma solo attendeua ad abbruggiar' li strami, & le uittouaglie, accio si affamassero li Turchi, come Soltan Selim fù alla gran' cà pagna di Calde ram, tra la città di Coi, & di Tauris, oue fù antichamē te la nobil città Artaxata, il Signor' Sophi comparse con una bellissima cauallaria tãto in ordine d'arme, & di caualli, quãto si possa ueder' al' mondo, ma nõ hauea fanti alchuni, ne Artiglieria, li caualli erano bardati di lame d'Acial' lauorato a l'usanza di Azemia, & pareuano tutti capitani à cōparation' delli Turchi di sar mati, & stracchi, & mezzi affamati, hauea còbattuto molte uolte il Signor' Sophi, quãdo acquistò l'Imperio, con Armeni, Persiani, & Medi, & Assyrii, quali sono li popoli delli suoi quattro principali reami,

cio è Tauris, Sumachi, Sciras, & Bagadat, & sempre hauea riportate miracolose vittorie, per laqual' cagione in superbito della sua perpetua felicità non istimaua li turchi, quantunq; fossero di numero quattro uolte più delli suoi Sophiani, ne pensaua quello gli potesse succedere facendo giornata come s' spesso accade a quelli che mai non uidero il rouescio della fortuna, & certo sempre hauea hauuto à far' con gente collettitia, e tumultuaria fatta al imprescia neli repentini bisogni delle guerre, come furno li popoli soprannominati, & non pensaua che li turchi erano quasi tutti soldati Veterani, vittoriosi, inuecchiati nelle perpetue guerre, nati per soffrir' ogni disagio, per riportar' alla fine certe vittoria d' ogni tentata impresa, & così alli. XXIII. d' Agosto diuise le sue genti in duoi grossi squadroni l' uno diede ad Vstaogli Capitano di somma reputatione, & l' altro tolse esso à condurre, & dato alle trombe assaltò Cassem Bassa Bellerbey della Romania qual' hauea il sinistro corno, & nel' dritto era Sinam Bassa, nel mezo staua la persona de Soltan Selim cō gli Iannizzari circō dato da gli Camegli ligati in bel' ordine, & da molte Carretti de artiglieria collocate alli fianchi, & alle spalle, nel primo affronto fù tanto l' impeto del squadron' del Sophi che gli Turchi di sarmati, & mal' auuallo non poterono resistere sbarattando ogni cosa li Sophiani quali con le lance grosse da resta, & cō li giannettoni adoprati alla sopramano, & cō finisune cimitarre, & accette atterrauano homini, & caualli, morirno in quel' incōtro gēte as

sai, & fra' gli altri quattro Sangiacchi con il Bellerbey, dell'altra banda uolendo inuestir' Vstaugli il corno de' gli nimici, sinam Bassa astutamente aperse le squadre, & fece scaricar' molti falconetti quali dettero gran' danno, & spauento alli Persiani prima che potessero uenir' alle mani, di maniera che per il fumo, & per la poluer' si mescolò una oscura battaglia, fù morto Vstaugli con molti de' suoi, gli altri circondandogli con gran' numero de' caualli il ualente Sinam Bassa, furon' ributtati in dietro, & constretti à urtar' ne la fronte della battaglia di mezzo, oue era soltan' selim' col neruo de' l'essercito, ui fù scaricata tutta l'artiglieria, & scopetteria da' gli Iannizari, qual' indifferentemente danneggiò, così, li Turchi come gli Sophiani, per il che furon' assai presto posti in fuga prima che s'approssimasin' alli Iannizari, Hismael' restò ferito in una spalla di scopetto, perdette le bandiere, & molti ualenti, & cari seruidori, & se non era la poluer' densissima restaua, ò morto, ò prigione, In questo menar' de' mani soltan' selim' stette sempre fra' li Iannizzari, ne altra armatura hauea che un' gran' Gorgiarino di maglia, & li piu fidati Spachi, & solachi teneuano alquanti gran' Brocchieri dauanti, per difenderlo dalle saette, ho odito dir' da huomini degni di fede quali si trouarono in questa battaglia, che fra' li morti si uidero alchune femine moglier' delli Persiani, quali armate come huomini sequitauano una medesima fortuna con li mariti, & selim le fece seppelire honoreuolmente, la fama di questa uittoria

misse in spauento tutta l' Armenia , di sorte ch'el sophi non hebbe ardir' di fermarsi in Tauris , ma trapasso auanti per riparar' l'essercito, selim à uso di buon capitano uolse usar' del' caldo della uittoria, e con l'equitato più espedito andò alla uolta di Tauris oue fu riceuuto senza contrasto , & ui stette alcuni giorni, dipoi intendendo che Hismael' da tutte le prouincie ragunaua gente, & ueneua á propinquando à Tauris, spoglio il palazzo del' signor' delle cose più belle & più pretiose, e così molti mercanti, & tagliò giò la città, e menò uia molte famiglie di Artesci e Gentil' huomini & a lunghe giornate peruenne al' Efrate , nel' passare , una grossa banda d' Hiberi ualētissimi stradaroli sudditi ad Hismael' gli furno alla corda rubando, e ammazzando li turchi stracchi & tardi à sequitar' la massa de l'essercito, & poi che selim hebbe passato fu grauemente molestato dal' signor' Aladuli qual' à li passi, & fiumi, & angustie del' le montagne trauagliaua assiduamente il campo Turchesco, & spetialmente le gentisbandate, giurando spesso soltan' selim di uendicar' l'ingiurie á tempo nouo , questa uittoria di Calderam diede à selim incredibil' reputatione, essendoli bastato l'animo di andar' .xx. giornate più auanti che suo Auo soltan' Mahometto non pensò di andare, & più per bauer' fatto conoscer' à tutto il mondo che le forze del' Sophi non erano sì miracolose come per fama si credea perche inuerita l'essercito del' sophi non era di gente pagate per ordinario, ma quasi tutte sono comandate per obligo, essen-

do ognun' tenuto a uenir' ben' a ordine per difensare la patria, & non e bugia che cento Persiani combatteriano con quattro cento Turchi per esser' armati, & ben' à cavallo, ma non hanno il modo li Re de Persiani far' grandi, & lontane imprese, perche non hanno ne il costume ne il modo di pagar' essercito per pace, & per guerra, come hanno li Signori Ottomani, non tenendo li Persiani stabili, & sufficienti intrate di danari per esser' anticamente li popoli quasi liberi di Gabelle, onde nasce che non mantengono alchuna ordinanza continua di fanterie ne conducono grosso apparato d'artiglieria con qual' due principal' cose hoggi si uince ogni difficil' impresa, l'essercito di Selim quella inuernata si recedò nelle prouincie di Trabifonda, & di Amasia, & à tempo nouo nel .M.D.XV. per uindicar' l'ingiurie receute andò all'impresa del' signor' Aladuli, qual' domina quelle montagne di Capadocia chiamate monte Taurò, oue passa il fiume Eufrate, & confina col' soldano uerso Alepe, & col' Sophi uerso l'Armenia minore, & col' Signor' Turcho uerso lo Sangiacato di Amasia & uerso, la Città de Iconio à una Città nominata Orfa, & sono uallate fruttifere, & spesso siluatiche, & sassose, hauea fortificati certi passi Costagelu, ma ogni cosa fù indarno, perche Sinam Basà penetrò per tutte l'angustie de luoghi, & ruppe più compagnie, & più presidij di quelle genti alla fine si fece una grossa scaramuccia tra le montagne, & fù posto in fuga Costagelu, & per-



Seguitandolo Sinam Bassa, fu traditto dalli suoi paesani e dato nelle mani á Soltan Selim qual' lo fece decapitar' e mandò la testa à Venetia per mostra della uittoria, hauendo cõ si felice successo stabilito il suo Imperio, & con tanta gloria debbellato il Sophi, & castigato il Signore Aladuli come huomo di gran' cuor' e cupido de trionphi, si deliberò di far' l'impresa contra Campson Gauri Soldan' del' Cayro qual' era partito d'Egitto con grande essercito, & uenuto in Soria per andar' in Alepe à leuar' la signoria, & la uita a Cayerbeio Signor' di Alepe inobediente, e poco amico suo uassallo, ueneua etiamdio il Soldano uolentier' alli confini del' Turcho per metter' terror' à Selim, e ueder' con l'autorità sua di cõponer' le cose del' Sophi cõ esso Signor' Turcho, perche in uero la potentia, & felicità di Selim metteua paura ad ognuno, e uedeua molto ben' il Soldano che essendo per auanti stato destrutto il Signor' di Caramania, e di fresco il signore Aladuli, e si grauamente isbattuto il Sophi non gli era più ostaculo a ritener' li tucchi che nõ saltassero sopra la Soria, erano col' Soldano .xiiij. mila Māmalucchi con altri tanti caualli di sotto schiaui, si ben instrutti d'arme e di caualli, e d'altri pomposi ornamenti, ch' altro più bel' ueder' al mōdo non era, li Mammalucchi erano el più di nation Circasfi, e tutti Christiani rinegati huomini robusti, e destri nel' armeggiar' e saettar' sopra caualli, e giocar di lancia, di natura tanto altieri, & superbi che nõ credeua no fus fino altri huomini al' mondo, che loro, stimando li ture

chi come pecore, per hauer gli rotti trenta anni auanti si facilmente a Tarso, già soltan' selim col' suo essercito era uenuto a Cesaria luogo commune, & per passar' l' Eufrate, & andar' contra il Sophi, o per passar' il monte Amano, & saltar' in Soria, & daua la fama di andar' contra il Sophi, in questo tempo passorno trà il Soldano, & lui ambasciade, & lettere assai & Caierbeyo auisaua continuo il Turcho, & lo inuitaua a passar' & gli prometteua di rebbellarsi come fece dal' suo signor', & prometteuali certissima uittoria, era già uenuto il Soldano ad Amano città anticamente chiamata Apamea trà Damasco, & Alepe, & marciaua tutta uia alla uolta di Alepe, quando Selim si resolse di assaltar' il Soldano, & così uoltatosi alla man destra, passò con incredibil' celerità il monte Amano, portanda cō le spalle de Iannizari, & de gli Assapi le carette de l' arteglia, ilche sentendo Campson non pensò più di castigar' Caiarbeyma difender si da Turchi, & re seruarsi a un' altra uolta & pregolo che uolesse uenir' in campo sotto ad Alepe à un' piccol fiume chiamato Singa dagli antichi, ilche fece Caierbeyo non per aiutarlo ma per tradirlo, e così gionse al' improvisa Soltan' Selim, e fù alle mani con e Mammalucchi, i quali sotto à Sybeio Baluam signore di Damasco Capitano prestantissimo di primo incontro ruppero & mal' menarono li caualli quali conduceuano auanti Mustafa nuouo Bellerbey & Imbracor' Bassa, Erano tre altre squadre di Mammalucchi una ne conducea Caierbeyo qual' pigliò la uolta  
larga,

larga, & per mostra andò ad assaltar' dietro, e carriagi, & gente nutile, nel altra era Iamburdo Gazzelle soldato uecchio, & ualente qual dette dentro gagliardamente nelle bande di Sinam Bassa, l'ultima era lontana più di dua miglia ou'era la persona del soldano, li duoi squadroni di sibeyo, & di Gazzelle erano trapassati sin' a li Iannizari da quali, & da l'artiglieria d'ogni banda furno si ben refrustati, che come accadette nella battaglia del sophi furno costretti à fugir e à tutta briglia, ne sinam Bassa, & tutti e caualli della porta mancorno di dargli l'incalzo, in questo modo fuggendo a uolia rotta li Māmalucchi detteron' di petto al' squadron' del' soldano,, qual uedendo fuggir' li suoi, & intendendo il tradimento di Catarbeya, nella fuga cadde di dolor' & fù calpestrato, & morto dalla furia de caualli amici & nimici, furno ammazzati etiamdio il signor' sibeyo qual auanzaua ognaltro di distrezza di caualcar', & uolteggiar' con la lancia, & arco, & cosi il signor' di Tripoli, il Gazzelle si saluò, & raccogliendo tutti li mammalucchi andò alla uolta di Damasco, creporno in quella giornata infiniti bellissimi caualli giannetti moreschi quali per non esser' alleuati, & tenuti troppo delicatamente non potero sostener' la repentina fatica, & il grandissimo caldo, & fù proprio alli. xxiiij. di Agosto, come due anni auanti nel giorno medesimo à simil' modo debbellò li Persiani, il corpo del' soldano fù ritrouato senza ferita, era Campson, grasso, & uecchie di, lxxvi. anni, et hauea una Hernia gran

de alli testicoli, qual' fù bona causa della morte sua, per non poter caualcar' infretta, con tal' impedimento, questa incredibile uittoria aperse le porte de tutta la Soria a Selim qua l' andò nella Città di Alepe & di li ad Amano, & à Damasco riceuendo li mori con somma allegrezza come li beratori de popoli di mano de gli acerbi tiranni, li Mammalucchi rotti, & quelli ch' erano alle marine andorno al Cayro, & creorno Soldano Tomombeyio Armiraglio di Alessandria huomo di regal' presentia, & d' animo inuito pur' Gircasso, qual' ragunò quante forze trouò di Schiaui, & di Arabi, mando anchora á Rhodo per Artegliaria, & fortificossi alla Mattarea, uicino al' Cayro, lasciando in Gaza di Iudea il Gazelle con una buona banda di gente, che impedisse il passo a gli inimici, selim intendendo del' apparato del' soldan' nouello determinò di andar' al' Cayro, & stette in Hierusalem alquanti giorni, & uisitando il Tempio, fece elemosina a frati Christiani, andaua innanti Sinam Bassa conuentimila caualli, & molti Iannizzari scoppettieri, & a Gaza uenne alle mani col Gazelle, oue doppo una sanguinolenta battaglia furno rotti li Mammalucchi, il Gazelle essendo in mezo de Turchi fù ferito nel collo, & fuggi miracolosamente, sinam Bassa fece inchiodar' tutte le teste de Mammalucchi con quelle lunghe barbe alle piante delle palme dietro al camino, accioche soltan' selim nel passare le uedesse, con questa buona nuoua selim' fece gran' prouisione, di Vtri per portar' Aqua per il Di-

ferto del Harena, & in camino le genti alla uolta del Cayro, & molte uolte si combatte con li Alarbi, tandem S. lim gionse alla Mattarea, luogo doue nasce il Balsamo uicino al' Cayro cinque miglia, oue s'era fatto forte Tomombeyo con artiglieria, fosse aperte, & occulte & grossi ripari per uietar' el passo a Selim, & iui sotto le tende teneua l'essercito, nel appropinuar' di turchi duoi Mammalucchi di nation' Albanesi fuggirno dal campo per trouar' miglior' uentura, & mansejorno tutto il consiglio di Tomombeyo, à Sinam Bassa huomo di sua natione, & mostrorno li luoghi ou' erano fatte le fosse coperte di graticcie di Canne per far' precipitar' li caualli, & doue, & come staua situata l'artiglieria, il che fù espressa cagion' della uittoria di Selim, perche si pigliò la uia a man' sinistra con gran circui. o per schifar' l'insidie apparecchiate, Tomombeyo mezzo disperato uedendo per tradimento esser' scoperto tutto l'ordin' suo, si sforzò di mouer' l'artiglierie quali erano Bombarde di ferro a l'antica insertate con gran' ferramenti in le traui senza ruote, & non si poteuano facilmente condurre, pur' con li più leggieri pezzi di caretta se n' ando alla uolta de turchi, ne mai à memoria di huomo si fece battaglia più crudel' di questa nõ essendo restata alcuna speranza della uita, del honor' & del Imperio, se non nella uittoria, à luno, & a laltro signor', il Gazelle con una gagliarda banda assalto Sinam Bassa, il gran' Diadaro inuesti il corno di Mustafa Bassa, la persona del Soldano andò alla uolta della batta-

glia di Selim, & prima da lun' canto, et da l'altro si sparor  
no l'artigliera con cridi che fendeano l'aer', una gran multi  
tudine de Arabi circondò le spalle de Turchi, & suscitò uer  
so li carriaggi un' gran' tumulto, ma nel mezzo fù fatta una  
gran' strage ad ogni banda, iui cadde morto il ualente, &  
glorioso Eunucho Sinam Bassa, & pareano li Mamma  
lucchi quasi uincitori, quando Soltan' Selim diede il segno à  
Iannizari, che soccorressero, li quali in ordinanza facendo  
si auanti con una tempesta di scoppettaria in un' tratto fece  
ro uoltare le spalle alli Mammalucchi, Tomombeyo hauen  
do combattuto da uiril' soldato, andò alla porta del Cayro  
à ricogliere le reliquie, & così si saluò il Gazelle, il grã  
Diadoro, & Bidon Armiraglio huomo di incredibil' forza  
furono presi feriti à morte, li quali Soltan' Selim fece poco  
di poi ammazzare per l'anima di Sinam Bassa, disse Se  
lim che tanto gli pesaua la morte di Sinam quanto gli era  
grata la uittoria acquistata, Tomombeyo à usanza de gran'  
Re, quali in l'aduersita mai si perdono d'animo si pose à es  
hortare e Mammalucchi che uoleffero fortificar si nella cit  
tà, & far' testa a contrada per contrada, & casa per ca  
sa, & diede libertá a più di sei mila schiaui negri quali ar  
mò, & indusse li mori cittadini del Cayro à defender si dal  
comune crudelissimo inimico, per il che con gran diligentia  
si fortificorno li luoghi principali, & si sbarrorno le strade,  
& tutte insieme le femine s'apparorno a lultima battaglia,  
questi tali apparecchi intendeuà d'hora in hora Soltan' Se

lim per uia de gli schiaui, quali fuggiuano dal Soldano come  
suol' accader' che la ria fortuna del signore spesso leua la  
memoria de beneficij receuuti alli seruitori, per il che con  
gran' cura, & promissione attendea a recrear' l' essercito con  
far' medicar' eferiti, & il quarto giorno delibero di entra  
re nel Cayro, Ianus Bassa fu il primo con l' Artiglieria,  
& con una banda de Iannizzari, & caualli che entrasse  
per la porta chiamata Bassuela, oue non fu molta resisten-  
tia, seguito selim in persona, & breuemente si espugnò à  
palmo à palmo la gran città del Cayro, & duro l' aspro  
& sanguinoso combatter' duoi giorni, & due notti, con hor  
renda mortalita de l' una parte, & de l' altra, al' estremo la  
maggior' parte de Mammalucchi si ridussero in una gran  
Meschita, & alla fin' stracchi, & affamatisi resero salua  
la uita, ma selim non gli attese la fede data perche gli man-  
dò tutti in Alessandria, & in prigione gli fece tagliar' la  
testa, Tomombeyo si ridusse con una banda di Circassi di  
la dal Nilo, & di nuouo cominciò a ragunare gente, &  
chiamar' a se quanti Mammalucchi si trouauano, & cose  
molti capi di Arabi per rinuouar' la guerra, il Gazelle ad  
uso de prudenti huomini quali doppo hauer' fatto il debito  
suo per non romper' in tutto, sogliono far' tregua con la for-  
tuna, uenne alli piedi di soltan' selim, & si rese come a di-  
gnissimo uincitore, promettendo di seruirlo con quella fede,  
che hauea seruiti li signori soldani, selim lo raccolse huma-  
namente, & li diede honorato luogo fra li suoi Capitani,

adi. XXV. del mese di Genajo. M. D. XVII Soltan' Selim entró nel' Castel del Cayro, qual' e sopra un' picciol' colle rileuato più bello di edificij dorati, & pintati, & di giardin' con fontane, & piazze mattonate, che forte di mura, ou' erano cose preciosissime di marmi, & d'intagli di auorio, & ebano per ornamenti delle porte, & fenestre, ne molto di poi fece un Ponte di Navi sopra il Nilo, sopra il borgo di Bulaco per passar' contra Tomombeyo, qual uenne al'improuisa ad assaltar' parte de l'essercito Turchesco ch'allogiaua di la dal ponte, & si fece un' tumulario fatto d'arme, & essendo Ianus Bassa in gran' periculo, Canogli cognato di Selim passo notando con una squadra de Tartari per soccorrer' presto essendo occupato il ponte de Iannizzari quali tutta uia passauano, il che fu estimato cosa miracolosa, essendo il Nilo la più grossa fiumara di tutto il mondo, Tomombeyo hauendo più, e piùualte cō estremo uigor' rinforzata la battaglia, e di man' sue facendo mirabil' prouue, alla fin' non puote sostener' la furia di Iannizzari, & de Tartari, & maledicendo l'iniqua sua fortuna, si diede in fuga, ne molto di poi intendendosi che cō pochi era scappato Selim li mando drieto Mustafa Bassa con Caierbeyo, & con il Gazelle per esser' questi pratici del paese, ne dopo molti giorni il suenturato Tomombeyo fu tradito da un' Moro signor' d'un' Casale, & fu trouato in una palude nascosto nel'acqua fin' al' petto fra le canne, e gionchi, e così fu condotto á Selim quale li fece dare tormenti per sa



per' doue erano li thesori del Soldan' Campson Gauri ne  
mai confesò cosa alcuna cò una incredibil' constantia di ani-  
mo, ne stette molto che per leuar' la speranza à popoli di po-  
ter' ribellar' si, lo fece condurre col' capestro al collo sopra  
una mula per tutta la Città, & lo fece impiccar' a gli .xi.  
d' Aprile alla porta Basuela, piangendo ognuno si crudel'  
gioco dell' iniqua fortuna, qual' hauea dato l' Imperio à co-  
stitui per mezzo delle sue singular' uirtù, con poi farlo il più  
calamitoso Re che mai fusse al mondo, morti li duoi Soldani  
cò quasi tutta la superba generation' de Māmalucchi, tutto il  
paese fin' al estremo del mar' rosso uenne à dar' obedientia  
a Soltan' Selim, quale andò a Bullaco à ueder' il iocondissi-  
mo crescimento del Nilo, & dipoi andò à ueder' Alessan-  
dria, & torno al Cayro, oue si risolse di lascia' per Gouer-  
natore Caierbeyo per pagarlo del tradimento fatto nella  
giornata d' Alepe, il che molto pesò à Ianus Bassa qual' de-  
sideraua restar' lui in si honoreuol' ufficio, & cò questa inui-  
dia fece che li Iannizzari della guardia del Cayro s'a-  
mottinassero subito partito il signore, per metter' in dis-  
gratia Caierbeyo, ma la malatia risultò incontrario, perche  
accorgendosi Selim del' artificio poco fidel' di Ianus Bassa  
per la uia non molto lontano dal' Cayro gli fece in sua  
presentia tagliar' il collo, per mostrare à tutti che non si  
debbe scherzar' con mottini de soldati uerso il Signore, ar-  
riuando in Soria lasciò il Gazelle per luogotenente de tut-  
ta la prouincia mormorando li Turchi á chiusa bocca che

il signore si fidassi de traditori, & si poco istimassi il seruitio de tanti capitani Turchi, gionse Soltan Selim á Constantinopoli oue hauea lasciato Solimano suo unico figliuolo, sotto il gouerno de Pirri Bissa huomo di gran fede, & di singular' prudentia, & furno molti che dissero Solimanno essere stato á pericolo grande di essere attossicato con una ueste tinta di ueneno quale il padre li mandò temendo che il figliuolo non facesse á lui quello che esso fece a Soltan' Bayazetto, ne stette molto otio Soltan' Selim che li nacque ne le rene una piaga corrosiua, simile al' cancro qual' a poco a poco gli distemperò tutta la complessione leuandoli tutti e pensamenti di guerra, & così non molto doppo essendo faticato di uittorie, & trionfi, & fastidito del male s'aggrauò di febbre pestifera, & morì di Settembre, M. D. X X. nella propria uilla de Ciorlù, oue esso hauea combattuto con il padre, non senza giustitia di Dio qual' li diede il pagamento nel luogo del peccato, tenne l' Imperio otto anni, & era di età di. xlyi. anni, di persona fù lungo di busto, & corto di gambe assai più bello a cauallo ch' a piede, era tondo di faccia, di color' pallido, con occhi grossi, & feroci, hebbe un' cor' di leone, ne mai hebbe paura della fortuna, ne per pericolo alcuno etiamdio manifesto nelle guerre mai si ritrasse dalle cominciate imprese, inclinādo sempre come fa il uero, magnanimo, & generoso alli consigli dubbij, & honoreuoli che alli sicuri di poca laude, estimaua sopra tutti de capitani antichi Alessandro magno, & Cesar' Dittator', & di con

tinuo leggeua le lor' faccende tradotte in lingua Turche scha  
era di natura seuero, & inexorable sempre pensoso, & nò  
mai precipite, & specialmente in effeguir' la sua crudelia,  
qual' in molti casi era fondata in molta giustitia, ammazzò  
Mustafa perche lo comprese esser' poco fidele, fece morir'  
Chendem Bassa perche nel' endar' contra il Sophi poneua  
tante difficulta che quasi li Iannizari s'erano ammottinati,  
ne uoleuano passar' innanti olira le Eufrate, fece tagliare la  
testa a Bastangi Bassa suo genaro, perche hauea assassina-  
te le prouincie oue lui gouernaua, ammazzò Ianus Bassa  
per uendicar' la souerchie sua arrogantia accompagnata con  
perfidia, & soleua dire che lui non portaua barba lunga, co  
me il Baiazetto suo padre, perche non uoleua che gli Bas-  
sà celi mettesino la mano, & lo menassero oue essi uoleua-  
no, come erano soliti di far' con Bayazetto, fù notato di trop-  
po grande immanità uerso il suo sangue proprio, ma lu dice-  
ua che nulla cosa era piu dolce, che il Regnare senza pau-  
ra, & sospetto de parenti & ch'era da essere iscusato poi  
che simile morte era necessario a patire lui, s'el minimo de  
Ottomani fusse riuscito Signore, & che non era prudente  
colui che interponeua spazio in effeguire il suo proposito,  
perche si perdeua con indugiar' l'occasione, & nasceua im-  
pedimento contrario al' principal' disegno, in somma fù ra-  
rissimo huomo nell' arte militar', & nel' regimento de po-  
poli perche uoleua si facesse giustitia in ogni luogo, mi dice-  
ua il clarissimo misser Luygi Mozenigo qual' fù uno de gli

Ambasciatori Venetiani appresso di . V . M . in Bologna  
che essendo lui in al Cayro Ambasciadore , appresso à Sol-  
tan' Selim, & hauendolo molto ben' praticato che nullo buo-  
mo era par' ad esso in uirtu, giustitia , humanita , & gran-  
dezza d'animo, & che non haueua punto del' Barbaro , &  
tutto quello che s'egli oppone dal' Vulgo lo giustificaua ec-  
cellentemente, hauea in costume Soltan' Selim come ho odito  
dir' al Serenissimo Gritto Duce di Venetia di pigliar' per  
bocca alle uolte una semenza nota in Turchia qual' leua á  
gli buomini la memoria delle cose graue , & moleste , &  
gli rende molto sciolto, & allegri, & dura per alcun' bore,  
& questo faceua per non profundarsi ne pensieri, & dare spa-  
tio al' intelletto, per recrearse , fù gran Cacciator' & ui-  
gilante poco intertenitor' di Dame, & nel' mangiar' fù di  
tal' molestia che non toccaua se non d'una uiuanda , attac-  
candosi a Venetiani, & cose grosse, più che a uccelli', come fa-  
ceua ogni priuato soldato, ilche lo teneua sano etiã dio in tan-  
te fatiche sopportate a tante diuersi aeri di lontanissimi paesi.

### SOLIMANO.

Olimano unico figliuolo di Soltan' Selim fù fat-  
to Signore quel' anno medesimo . V . M . fù co-  
ronato Imperatore in Aquisgrana . Ne poco  
si rallegrorno li potentati Christiani della morte de Selim  
si fortunato, & ualoroso nimico, & sopra gli altri il pru-

dentissimo Papa Leone qual' odita la rouina del' Soldano  
hauea celebrato poco auanti le letanie, & processioni deu-  
tissime per Roma à piedi scalzi, & mandato e Cardinali  
legati per tutta Europa ad effetto, che si unissero tutti li chri-  
stiani per far' la impresa cōtra il commune inimico, & cer-  
tamente pareo a tutti che un' Lion' arrabbiato hauesse lascia-  
to un mansucto agnello per successore, per esser' Solimano  
giouane, imperuo, & di quietissima natura, come si diceua  
della qual falsa opinione, molti ne restorono ingannati, &  
tra gli altri il Signor' Gazelle, quale, come libero della fe-  
de, essendo morto Selim, nelle cui namo hauea giurato la fi-  
deltá, penso di farsi Signor' di Soria, dando ricapito a tutte  
le reliquie de Mammalucchi, & tirando a sua deuotion' li  
Mori, & li capi de gli Alarbi, & tenendo maneggio con il  
Gran' Maest'ro di Rhodo, per ualersi d'artiglieria, & mo-  
nitioni, & d'arme, & di Galere, mandó anchora segreti  
Ambasciadori a Caierbeyo in Alcayro eshortandolo à  
uindicar' l'ingiurie del' sangue de Circasi, & resusci-  
tar' l'Imperio de Soldani, con tagliar' à pezzi li Turchi,  
& farsi lui Signore, ma Caierbeyo non fidandosi del  
Gazelle suo antico inimico, & prouedendo forse gran  
difficulta nel' partito, fece ammazzare l'Ambasciadore,  
ne dette auiso á Sottan' Solimano, qual assai presto fece  
passare in Soria Farat Bassa con gagliardo essercito, il che  
intendendo il Gazelle quantunche hauesse già espugnato  
a Barutti, & a Tripoli, & in altri luoghi alchuni pre-

sidij de Turchi, come impaurito si ritiro in Damasco, oue  
gran giornate peruenne Farat Bassa, ne stette guari che il  
Gazelle si risolse d'uscir' della città con quello essercito che  
bauea ragunato, come quello che non trouaua altro riparo al-  
li casi suoi che commetter' il tutto alla fortuna per uincer', o  
morir' da generoso Capitano, & cosi attaccato il fatto d'ar-  
me, ne l' qual' esso, & tutti li Mammalucchi furone tagliati  
a pezzi, con questa uittoria Farat Bassa recupero la Soria,  
& confirmò Caierbeyo, & tutto l'Égitto nella fede di So-  
limano, l'anno seguente per consiglio di Pirrhi Bassa di na-  
tion' Turcho huomo di graue giuditio, & per eshortation'  
de gli Iannizzari Solimano deliberò di far' l'impresa di Bel-  
grado, oue erano tanti Trophei postoad gli Vngheri delle  
uittorie de Turchi fin' dal t. mpo di Amurathe, & di Sol-  
tan' Mahometto, uenne il Signor' col' campo sin' a Sophia  
città d' Seruia, prima che Vngheri ne sapessero cosa alcu-  
na, era successo al Re Vladislao, qual regnò molti anni sen-  
za gloria militare, Ludonico suo unico figliuolo giouaneto  
di poco ingegno, & di minor' esperienza, qual' era tolto in  
preda miserabile da gli auari Baroni, & Prelati del regno,  
di sorte ch' appresso di lui niente altro restaua che il nome  
regale, per il che le prouesioni de gli Vngheri furon' scarse;  
& tarde, & gli aiuti de prencipi furono più in promesse  
che in effetti, & cosi Solimano à bell' agio suo senza esse-  
re impedito con mine, artiglierie, & altri artifici con poco  
danno de Turchi espugno Belgrado propugnaculo non solo

d' Vngheria ma di tutta Christianita, come l' effetto poi l' ha  
dimostrato nelle altre disgratia nostre, riposo di poi uno an-  
no, & con generoso Spirito pigliò la impresa di Rhodo con  
trai parere di Pirrhi Bassa, & di molti altri Sangiachi,  
qual si ricordauano con quanta difficoltà, danno, & uergo-  
gna Soltan' Mahometto hauea tentato quella citta, & sopra  
tutto non pareua cosa sicura ch' el Signor' commettesse la sua  
persona sopra una Isoletta correndo pericolo se l' armata di  
mar' per casa riceuesse qual' che segnalato incomando, dal  
la sorte della tempesta, o dalla forza delle armate Chri-  
stiane, parendo piu che ragioneuole, che Rhodo douessi es-  
ser' soccorso da Ponente, ma Solimano che hauea inteso dal  
padre che le uittorie non hanno del compito s' el Signore, non  
lacquista di sua mano, si risolse di traiettar' in persona sopra  
l' Isola, & fu alla fin' de Giugno. M. D. XXII. con  
quattrocento uele & dugento mila turchi, portando artiglie  
ria infinita, con laquale leuorno le difese alla citta, hauendo  
piantate sopra duoi altissimi cauaglieri fatti di due monta-  
gne di terreno, cose incredibile a chi la uide, perche da dua  
miglia lontano cominciorno con la zappa, & la pala a git-  
tare il terreno uerso le fosse della citta, & tanta era la mul-  
titudine de' Turchi quali lauorauano ad uso de' nostri gua-  
statori, che in breue tempo entrarono nelle fosse a fare mine,  
& tagliare con picchoni la muraglia, Philippo Villandam-  
Francesse gran Maestro di quella religione con molti Caua-  
glieri feceron' tutte le promissioni possibili a difender si, & det

teron' con artiglieria grã danno a Turchi, & alle battaglie  
si portorno eccellentemente di sorte che le fosse erano piene  
de corpi de Turchi, ne per questo Solimano allento mai  
l'oppugnatione, quantunche anchora per infirmità de flussi  
fusser' morti più di trenta mila Assapi alla fin' furouo ta-  
gliate le torre, & rouinate le mura, & per mine sotto ter-  
ra occupate l'estreme cinte della città, di maniera ch'a pal-  
mo a palmo guadagnando sempre più spatio li Turchi era  
necessario che li Christiani si ritirasino riparando di ma-  
no in mano al meglio che si poteua, erano anchora tormen-  
tate le case di dentro con grossissimi mortari di palla di  
un' braccio di Diametro, quali sfondaуano tetti, & sola-  
ri sin' alterreno con gran terrore di ognuno, gia erano pas-  
sati molti mesi, ne soccorso mai comparse d'alchuna banda,  
essendon' uenuti al Signor Turcho di Natolia, manda-  
ti da Farat Bassa, & di Alessandria da Caierbeyo,  
qual' mandò quaranta uele con molte cose necessarie, in  
questo tempo uenne di Spagna Papa Hadriano con al-  
quante Naui, & Galere, & circa à trè mila fanti, &  
non mancò in Roma il Cardinale de Medici adesso Papa  
fra gli altri che pregasse sua. S. che uolesse mandare le Na-  
ui con le fanterie medesme alla uolta di Rhodo, perche  
con li uenti gagliardi di Autumno senza dubbio sarebbo-  
no entrate nel porto à dispetto di tutta l'armata Turches-  
ca, massimamente essendo in Candia cinquanta Galere  
Venetiane, quali gli harebbon' fatto qual' che spalla al'



manco dimostra, ma sua .S. per esser' nuouo spisso con  
sospettose orecchie rifiutando gli opportuni consigli, non heb-  
be gratia da Dio di saper' pigliar' qual' partito glorio-  
so, & cosi disperate le cose di Rhodo il gran' Mae-  
stro fece la deditioe al Signor' Turcho con saluar' la ui-  
ta, & la robba eccetto l'artiglieria, Solimano con som-  
ma religion', & humanitá seruo la promessa, ne toca-  
cò le cose sacre del Tempio di San Giouanni, il che forse  
non harebbono fatto e nostri soldati, ho odito dire al Gran  
Maestro che ne l'entrare che fece Solimano nella Città  
con trenta mila huomini, mai si senti una parole, pareo fos-  
sero tanti frati de la osseruenza, & quando sua .S. Re-  
uerendisima andò la seconda uolta à pigliare licenza, dis-  
se che fu raccolto con benigna ciera, & che Solimano si  
uoltò ad Hebrai Bassa suo favorito, qual solo era in quel  
luogo, & gli disse certamēte mi duole che questo pouero uec-  
chio scacciato di casa sua, si uada cosi mal cōtento, in somma  
Soltan' Solimano con grandissima sua gloria, & uitupero  
de tutti gli Christiani si cauò quel' acerbo stecco de locchio,  
fu il sesto mese dell'oppugnatione, & quel medesimo gior-  
no che in Rhodo si concluse di rendersi, accadette in Roma  
un' gran prodigio á Papa Hadriano, qual' uolendo entra-  
re nella cappella di Pallazzo alle solenni cerimonie di Na-  
tale, cadde l'Arbitrauo di marmo della porta de ditta  
cappella, la qual' rouina ammazò certi Allabardieri  
della Guardia, con gran paura di sua Santità. Doppo

la presa di Rhodo mori Cat arbeyo alqual' successe nel go,  
uerno Acomat Bassa poco fidele al' signore quale entrando  
ne pazzi disegni ai farsi soldano , restò da Turchi più fi-  
deli di esso nel bel' principio de la pratica oppresso, &  
morto, & per affettar' le cose del' Cayro Soltan Solima-  
no ui mando Hebrain Bassa qual' acconciò ogni cosa con  
singular' destrezza, & non potendo sofferire il Signore  
l' assenza sua, richiamato con fauorite lettere tornò a Con-  
stantinopoli, ne molti dipoi fu fatto Ballerbey, & Soliman  
no intimò l' espedition' in Vngheria, & parti nel Anno  
M.D. XXVI, & giunto che fu in Belgrado, il pouero  
Re Ludonico abbandonato quasi da tutti li Chriſtiani occu-  
pati in altre guerre eccetto che da Papa Clemente, qual' li  
pagaua una certa quantità de fanti Boemi, & Alemani, si  
determinò di andar' allincontro del' nimico sforzato più pre-  
sto da necessita fatale che da ragion' di guerra, o speranza  
di poter' uincer', ne però mancauano al infelice Re alchun-  
ni partiti assai sicuri, & honesti per allungar' la guerra, &  
cercar' di perder' terreno più presto che perdere' il tutto mas-  
simamente ch' s' aspettauano il Signor' Gioan. Vayuoda di  
Transiluania con una buona banda di gente usate a comba-  
ter' con Turchi, ma Paulo Tomoreo Arciuescouo Collocen-  
se frate di san' Francesco, huomo ualente di mano, ma trop-  
po uigoroſo di ceruello, ogni consiglio turbaua per troppo au-  
dita di uenir' alle mani, questo Tomoreo facea del Capita-  
no, perche spesso uolte hauea combattuto con Turchi con  
gran'

gran' laude, ma però solamente in scorrerie, & scaramuc-  
cie tumultuerie, ma non già in giornate di campo reale, per  
che doppo la morte del Re Matthio uirtuosissimo, & fe-  
lice Re, gli Vngheri sempre haueano perduto di reputatio-  
ne, lasciando Ladislao pian' piano annichilar' la disciplina  
militar', & l'ordinanza del Re Matthia, di maniera che  
gli Vngheri di Ludouico non haueano se non una pazza brau-  
ra, non fondata ne la uera pratica del' arme, & tutti con una  
bestial' fierezza presumeano de fracassar' li Turchi al pri-  
mo incontro. Erano in tutto da. **X X I I I I**. mila huomini  
trafanti, & cauali, & peruenuti à Mog gaccio luogo so-  
pra il Danubio quasi à mezza uita trà Buda, & Belgra-  
do, hebbero uista de Turchi dell' antiguardia, qual' condu-  
cea Balibey Sangiaco di Belgrado, erano da .XV. mila ca-  
ualli diuisi in quattro bande, & si mutauano di sei, in sei ho-  
re, tutto il giorno naturale di sorte che la campagna era di cō-  
tinuo piena di caualli tanti importuni, & molesti nel' sca-  
ramucciar' ch' al' campo de gli Vngheri bisognaua star' ser-  
rato dentro delle carrette, ne haueano ardir' di a beuerare li  
caualli nel' Danubio, qual' hauean' ad un' tirar' d' arco so-  
pra la man' sinistra, & ognuno attendeua à cauar' Pozzi  
per ritrouar' del' acqua, in questo Soltan' Solimano si spin-  
se auanti, & Hebraim condusse le genti di Romana, &  
Becram Bassa quelle di Natolia, Tomoreo distese a lunga  
fronte tutte le gente in squadra, interponendo battaglioni de  
fanti, tra li squadroni di caualli, acciò non fussero si facilmen

te circondati dalla moltitudin' de Turchi & misse quella  
pocca artiglieria, ch'auca in luoghi opportuni & lascio al-  
le Carette una guardia de genti manco pratiche nella guer-  
ra, il Re si fermo dopò le prime squadre, & lascio indis-  
parte una buona banda de caualieri eletti per sussidio di sua  
persona, li Turchi nel' arriuare Sparorno due uolte l'artiglie-  
rie, laqual' fù luellata tanto alta che appena tocco le Lan-  
ce, & si crede che li Bombardieri Christiani de quali si ser-  
ue il Turcho lo facessero a posta, di poi uennero ad inuestir'  
con la furia di caualli, & essendo attaccata la battaglia  
a fronte, uno squadron' de Turchi andò ad assaltare il  
campo delle Carette, & essendo necessario soccorrer' à  
quella parte, ui mandorno quei Cauaglieri eletti a numero  
più di mille quale erano deputati al' presidio della perso-  
na del' Re, in ogni euento di buona, ò trista fortuna, in  
questo mezzo dalla gran' moltitudine de Turchi fù sbar-  
ratato, & morto Tomoreo con gli altri Prelati Strigonia,  
& Varadino, & molti nobili, tra quali furono li Signo-  
ri Ambruogio Sarcon', & Giorgio fratello carnale del'  
Signor' Vayuoda, di maniera ch'el' pouero Re non tro-  
uando la scorta sua appresso di se, nò si pote saluare, & fugè  
do ad un' fosso palustre nel' montar' si riuerso il cauallo ad  
dosso, & per esser' grauamente armato nò si pote solleuar  
& così disgratiamente li mori nò trouando chi l'aiutasse,  
le fanterie Alemane, & Boeme doppo alquanto di resisten-  
tia furno tutte tagliate à pezzi, molti de caualli fugirno, So-

limano forte si marauiglió della pazzia del Re, che con co  
si poca gente hauesse aspettato un' campo di dugento mila  
persone, & andò auanti alla uolta di Buda, & la Rocca  
si rese salue le persone, & la robba priuata, & si referuo  
la fede, Solimano fece leuar' due statue di bronzo qual' gia  
fece far' da eccellenti Maestri il Re Matibia, & condot  
te a Constantinopoli per Tropheo della uittoria, le fece  
plantar' con bello ornamento di marmo sopra la piazza, la  
giornata fù nel. M. D. XXVI. alli . XXIX. di Agosto.  
ne stette molto che per la uicina inuernata ritornó á Consta  
tinopoli, ne altro hai poi tentato se nõ l' oppugnation' di Viè  
na nellaqual' per aiuto di Dio, & uirtù de gli Alemanni  
hauemo conosciuto con primatiua uittoria in quanto pericolo  
sia stata tutta la Christianità, & senza dubbio nostro .S.  
Iesu Christo con questo danno, & pericolo ha uoluto dar'  
alli Principi Christiani espressa ammonitione di quella si  
ha da preparar' per non soccomber' all' altra uolta, se stando  
noi poco uigilanti ne uenera ad assaltar', ne creda .V. M.  
che Soltan' Solimano pensi in altro che d' occupar' li Regni  
nostri per esser' di natura cupido di gloria, & fattosi ardi  
to, & audace per le tante uittorie sue, & grandezze del' Im  
perio, ho inteso da huomini degni di fede che spesso dice che  
à lui tocca di ragione l' Imperio di Roma, & di tutto Po  
nente per esser' legittimo successor' di Constantino Imperato  
re qual' transferri l' Imperio in Constantinopoli, & sappia.  
V. M. che delle cose Christiane ne sta risoluto, & minuta

mente in formato, & tien' animo, & forze per imprendere  
più guerre in un' tratto, ha sentimento merauiglioso di tutte  
le cose, & ornato di molte uirtù, & manca di quelli segnala-  
ti uiti di crudelta, auaritia, & infidelta, quali sono Etati in  
Selim, Baiazetto, & Mahometto, suoi antecessori, sopra  
tutto e religioso, & liberale con le quali duoi parti facilmen-  
te si uola al Cielo, perche la religione partorisce giustitia,  
& temperantia, & la liberalità compra gli animi de solda-  
ti, & semina speranza di certo premio in tutte le conditioni  
de gli huomini quali cercano per uirtù salir' à miglior' for-  
tuna, di simil' uirtù e anchor' dotato Hebraim Bassa qual'  
con singular', & in audità autorità gouerna il tutto, costui  
in ogni attione è giusto, & di natura sobrio, & casto, pa-  
tiente, & risoluto alle audientie, & gli altri duoi Bassa  
l'honorano come padrone, & si puo dir' che di autorita sia  
quasi eguale al' signore tanto nelle facende della guerra, quã-  
to anchora nelle cose ciuili, & del' denaio de tutti i Regni,  
costui nacque in Macedonia nel' uillagio della parça uici-  
no a Corfù, & fu schiauo de Schender' Bassa, del' qual'  
ha presa per moglie la figlia, hebbe sorte di esser' allenuato  
con Soltan' Solimano da tenera etate, & sempre ha tenuti  
costumi di estrema grauità, & bontà con tal' temperamen-  
to usando del' fauor', & gratia del' signore, che niente e fat-  
to insolente, & superbo come spesso fanno quelli che nati di  
uil' luogo si perdano nella grandezza della prospera fortu-  
na, & si uede esser' si efficace l'amor' ch' el' signor' gli porte-

ta, che molti hauendoli inuidia si son' rouinati, & fra gli altri  
Farat Bassa, qual' fù fatto morir' per non uolere tollerar'  
tanta grandezza in Hebraim, & Pirrbi Bassa ne fu depo-  
sto dal' officio di uisir, & mandato in honesto esilio fuor'  
della corte, & Mustafa Bassa qual' mori l'anno passato  
stette à pericolo di riportare la total' disgratia, se non fosse  
stato il rispetto della moglier' sorella del' signor' qual' heb-  
be gia per marito Bostangi Bassa a cui Selim per giustitia  
fece tagliar' la testa, questo signore ha di uera, & netta en-  
trata sei milioni d'oro, computando lo stato del Soldano, &  
li tri quartine spende, però à suo arbitrio quando gli par' ca-  
ua di straordinario per ogni piccol' somma per testa qual'  
uoglia imponer', quasi una quantita infinita di danari, di ma-  
niera che la guerra gli da guadagno piu' presto che danno,  
circa l'errario, ha questo signore piu' gioie, & the soro, che  
tutto il resto del' mondo, ha tanta Artiglieria, & monitione,  
tanto apparato da Padiglioni & d'arme, tante Navi, &  
galere, ch'ognuno pratico delle nostre miserie l'estima es-  
ser' bastate à far' guerra a molti principi ad un' tratto, &  
certamente si come . V. M. à sotto il suo sceptro piu' regni  
che nessuno altro Imperadore occidente tale habbia mai hauu-  
to, cosi Solimano di potentia, & d'amplitudine d'Imperio  
auanza tutti quelli re esterni di che se n'ha memoria per l'hi-  
storie, & par' che Dio uoglia condurre le cose de l'uniuerso  
alla antica Monarchia per far' . V. M. con una sola uittoria  
cosi in effetto come in nome de Cesar' Augusto.

A Fortezza della militia de turchi consiste nel  
1 li soldati della Porta qual' é una scelta d huomi-  
ni capati da piede come da cauallo , li piu' hono-  
rati sono gli Spachi oglani quali sonno alleuati, & nodriti  
nel serraglio, & sonno stati ammaestrati in littere, & in ar-  
me si chiamano come figliuoli del Signore uanno per Amba-  
sciadori, & in commissioni honoreuoli , & utili , hanno li  
Sangiacati, & le altre dignità, & officij, a questi si marita-  
no le donne del Serraglio, & le figliuole, & sorelle del si-  
gnore, & in somma sono li piu' nobili, & li piu' fauoriti,  
hanno li piu' eccellenti caualli , le piu' pretiose fodre di ue-  
ste, li piu' ricchi fornimenti de caualli , li piu' ualenti , &  
piu' ben uestiti Schiaui , che nessun' altra condition' d hu-  
mini, & questa tanta pompa é causata per le Spoglie di  
Persia, & del Cayro perche al tempo di Soltan Mabo-  
metta non haueano pelle di ualuta , ne gioie , & lauori  
d'oro, ne molti drappi di seta , sono a numero mille , &  
ciascun' di loro mena tre , ò quattro fin' in diece Schiaui,  
con le sarcole rosse in testa con li fregi , d'oro , & li pen-  
nacchi bellissimi , li Spachi portano li Turbanti , & ue-  
stono broccato figurato , & cremesino , & seta d'altri  
colori , stanno alla man' destra del Signore quando si ca-  
ualca in campagna . all man' sinistra sonno altri mille ca-  
ualli chiamati Salaftari di medesima creanza , & nobilità,  
& di medesima forma d'abiti, & d'arme, & questi due mil-  
le caualli sono riguardati come per figura li dugento Gen-



til'huomini del' Re di Francia, & ce ne sono molti arma-  
ti d'arme bianche con mezze barde lauorate alla damaschina  
come usano li Persiani.

Appresso queste due ale de caualli succedono in bella or-  
dinanza li Vlufagi a numero mille, questi parte son' già  
stati Iannizzari, & hauendo fatto qualche segnalata pruo-  
ua sono transferiti alla militia da cauallo, parte sono de  
Schiaui, quali han' seruito li Bassa, & Bellerbey fidelmen-  
te, & ualentemente sopra le guerre, doppo la morte de pa-  
droni il Signor' hauendon' buona informatione gli piglia,  
a suo seruitio, queste tre generatione de soldati sono tutti  
Christiani rinegati.

Seguitano similmente li Caripici numero mille, quali sono  
huomini di estremo ualor' nel' arme come noi dicemo lance  
spezzate, gran' caualcatori, & uolteggiatori nel' maneggiar  
Archi, lance, Broccier, & Cimitarre, & fanno cose molto  
sforzate, & miracolose al' usanza delle prouue de Mamma  
lucchi, questi tali sono natuuali Mahumettani di tutte le pro-  
uincie di Leuante, e sono una mescolanza di Persiani Turco-  
mani, Mori di Soria, & di Barbaria, Alarbi, Tartari, &  
fin' de le parti d'India, hanno buon' soldo, & sono priuilegia-  
ti di poter' andar' a suo piacer' alle stanze oue li pare quan-  
do il Signor' sta fermo in Constantinopoli, & ogni tre luni,  
mandano alla porta a pigliar' il suo soldo, & subito son'  
pagati, & cosi il Signor' Turcho si troua in mezzo di  
quattro mila caualli elettissimi, oltre li Schiaui, di questi

tali, quali sono una grossa banda si ben' ad ordine d'arme, ueste, & caualli come quasi li proprij padroni, & stanno alli suoi luoghi deputati in disparte senza toccar' gli ordini della guardia del' Signore.

Alla perpetua custodia del' Signor' stanno circa dodici mila Iannizarifanti a piede tutti Christiani renegati, huomini ualenti, & robusti, capati delle più bellicose nationi de Christiani alleuati parte nel' Seraglio del' Signor', parte apppresso li Turchi di Natolia, perche tutti li Putti pigliati per tributo, ò per correrie si distribu scono per le case alli Turchi, & se ne tiene il rotulo per saper' il conto di quelli che riusciscono, & chi mancano, & ognun' impara un' mestier' meccanico utile alla militia, & si essercitano con Archi, & Schioppetti, & altr' arme da mano, portano in capo una calza di feltra bianco incollata si dura che sostiene ogni colpo di cimitarra & la chiamano Essarcola, qual ha un' ricco fregio d'oro tirata 'sopra la fronte con una piccola uagina d'oro per piantare' dentro il pennacchio, Portano la Cimitarra, & un' coltello ditto Biciach, & una Accetta nella cintura di drieto, il più di loro usano Scoppietti di Canna lunga, & sono destrisimi in maneggiarli, alchuni, ma però pochi, à comparation' di quello soleua esser' auanti Soltan' Selim, portano mezze Picche, Spieci bolognesi, & Forlani, Alabarde, Partesane, & Gianettoni, usano Ciubbe ben' trapontate in cambio d'armatura, sonno di effigie molto bizzarra per non portar' la barba, ma solo li

Mostacchi

Mostacchi lunghi, il più di loro sono Schiauoni, Albanesi  
& Vngheri, il resto sono Greci, Tedeschi, Pollachi  
rossi, & Seruani, & delle parti di Ponente alchuni.  
De l'ordine di Iannizzari ui sono sempre di più uecchi, da  
sei mila nelle fortezze del Stato quali dependono solo dal  
la persona del Signore, & non dalli Bellrbej, & an  
chora ne sono sempre de Tironi, & giouanotti circa à .x.  
mila, la Turchia con quali dua sorte per supplimento si  
repara sempre il numero di quelli, che mancano, il sol  
do loro non è eguale à tutti, ma se gliaccreste secondo li  
meriti, ne ci bisogna fauor, & raccomandatione, perche chi  
si porta bene è ueduto da infiniti occhi, di maniera, che cia  
schuno ha la sua bona, & reo fortuna nelle mani, il che è  
cagione de far gli riuscir' si ualenti come sempre son' riu  
sciti nelle battaglie, ne da Soltan' Amurath in qua, qual  
fù il primo inuentore, & ordinator' de Iannizzari mai si  
truoua, che a giornata campale siano Stati rotti, ogni .x.  
Iannizzari hanno un' capo, & un padiglione con li offi  
cij distinti chi fa legna, chi la cucina, chi pianta il Padi  
glione, & chi fa la guardia, niuno con una incredibil' quie  
te, & concordia, dipoi ci sono li capi di cento, di mille, &  
fin' al supremo Capitano, qual' si chiamo lo Agá, & è  
di somma autorità, Di questi Iannizzari se ne fa una as  
quisita elettione di un' numero di dugento de più grandt  
di per sona, & più eccellenti sacttatori quali si chiamano So  
lachi, & sonno deputati come Staffieri a torneggiar' il ca  
K

nallo della persona del Signore sempre con li architefi, e  
le frezze alla corda, portano Giubbe più corte delli Iannizari, & in capo una meta lunga di feltro bianco ad similitudin d'un' pane di zuccaro, e in cima ci portano qualche Pennacchietto, un altro é questa banda de Iannizzari, che la Phalange Macedonica con larual Alessandro Magno debello tutto il Leuante, & par' che li Turchi come successori del imperio siano anchora imitatori de la disciplina militare de gli antichi Re di Macedonia, quantunche ci sia grandifferentia, perche li Macedoni portauano Celata, & Corrazza, Picca lunga, & scudo di ferro alle spalle, per repigliarlo quando si ueneua alle spade, & cosi in queste sorti de caualli, & fanti si conclude la porta del Signore con la quale come e ditto di sopra, sempre ha reparate le battaglie mezzo perdute, & acquistate tante glorios vittorie.

Tutti li altri soldati da caualla di ordinanza sono sotto l'obbedienza delli Bellerbey, che vuol dir' Signor' di Signori, & sono come dua gran' Constabil' sopra tutta la cauallaria, & comandono alli Sanghiacchi quali sono li prefetti delle prouincie capitani di segnalata, uirtu', l'uno di questi sta in Natolia, & ha la residentia nella città di Cutbeia de Galatia, & l'altro sta nella Romania, & tien' la residentia in Sophia Città di Seruia, hanno sotto di loro molti Sangiacchati, & al tempo di Soltan' Baiazetto erano quarantotto, ma poi Soltan' Selim, & Soltan' Solimano hanno allargato l'imperio, e multiplicati li

Sangiacchati, sotto li San giacchi sono le Sibasi, & Timariotti, quali secondo le uille, & luoghi che possedono son' obligati a tener' in ordine tanti caualli pagati alla rata di tre mila aspri per ciascun' l'anno, che sono sessanta ducati per cauallo, & chi non sta ben' in ordine di arme, & cauallo subito e cassato, questi Bellerbey in pochissimi giorni hauuto il commandamento dal' Signore mettono insieme piu di settanta mila caualli, quelli di Natolia portano Broccbieri bellissimi, & Lance, & Archi assai con Mazze, & cumittarre, quelli di Romania portano Targhe a l'usanza d' Albanesi, & lance, & pochissimi Archi, & son' piu ualenti che quelli di Natolia, ma miglior' caualli, & piu ornati son' quelli di Natolia, ognuno porta in testa Turbante, & Berrette aguzze, & di pelle come gli piace.

Sono anchora certe generation' de Turchi naturali, a quali anticamente dalli Signori Ottomani sono stati assignati campi, & possessioni, acquistate per le uittorie, & distribuite secondo le meriti dando un' Ingero di terreno con obligho di dar' un' cauallo ouer' dua fanti quando si fa impresa grande, & son' chiamati Mosellini, & alle uolte son' stati piu di sei mila caualli, & gran' numero de fanti ma di non molta esperienza, & uirtu', & ci sono sopra praueditori che riuedono in circolo tutta Turchia, & riconoscono li padroni delle possessioni, & fanno seuera giustitia. Il resto de caualli Turchi sono auenturieri senza soldo

chiamati Alcanzi, quali son' di natura gran Ladroni,  
& Stradaroli crudeli mali in ordin' di ueste con berette  
di pelle quali concorrono al' campo per speranza di pre-  
dar', & caminano auanti una, & dua giornate scopren-  
do il paese, & guastando ogni cosa a ferro, & fuoco,  
sono alle uolte piu de trenta mila caualli, & gli danno un'  
gran' Capitano di prudenza militare che gli conduce, que-  
sti l'anno passeto furono quelli che scorseron' di la da  
Vienna uerso Linz. & menorno uia tante anime, & am-  
mozzorno crudelmente tanti poueri uecchi, & abbruga-  
giorno il paese, mente che Soltan' Solimano staua all' oppu-  
gnation' di Vienna, tra questi tali alcanzi sono assai Mar-  
telosi & Valacchi, & tartari gente bestialisime. Capita-  
no de Alcanzi a questi tempi sempre e Stato Michalo-  
gli di sangue Turchesco, & per uia di donna si fa pa-  
rente del Duca di Sauoia e del Re di Francia & e huomo  
di gran ualor' & presentia.

Li Asapi sono fanti comandati alle prouincie, & cita-  
ta di Turchia pagate del' commune a tre ducati il mese  
gente molte trista, mal' in ordin' d'arme quasi tutti Ar-  
cieri, & poco atti alla guerra, il Signor' gli usa molto al  
remo quando fa l'armata di mare, & gli usa per guastar-  
tori come fece a Rhodo, & a Vienna, & non si cura che  
ne periscano le migliaia, & stesso empiono le fosse con  
li corpi loro per far' ponte alli Iannizzari nel' dar' le bat-  
taglie alle terre, & obediscono un' Capitano al qual' semi-

pre è huomo di gran esperienza di guerra, tutti è negotij di pace, & di guerra il Signor' gli consulta con gli Bassa Visier quali sono al numero di tre, ò quattro al più & al' presente son' tre, Hebraim, Ajax, & Casim, tutti Christiani renegati, hanno estrema autorità, & sono d'infinita ricchezza, ma la potentia loro è molto pericolosa come sempre combattuta da l'invidia, perche secondo l'appetito del Signor' spesso son' strangolati come Acomat Ghendich da Bajazetto, Mustafa, & Ianus da Selim, & Faracath da questo Solimano, sono etiam dio spesso deposti, & priuati delle dignità, come è accaduto pochi anni fa' à Pirry Bassa, qual' si sta priuato à goder' la uecchiaia in un' Casale con buona gratia del Signor' l'effecution' della guerra stà nelli dua Bellerbey, quali spesso son' etiamdio in un' medesimo tempo Visir cioè consiglieri come fù Hebraim Bassa alla guerra d'Ungheria contra al' Re Ludouico, nellaqual' era Bellerbey, & Visir, & similmente Sinam Bassa Ennucho, che morì nel fatto d'arme della Mattarea al' tempo del Soltan' Selim, nella corte del Signor' si parla in molte lingue uariate, & in gra' parte son' commune, come nella corte di. V. M. la Erancese, Spagnola, Thedescha, & Italiana, la principal' è Turchesca qual' parla il Signore, la seconda è l'Arabica, ouer' Moresca, nellaqual' è scritta la legge loro del' Alcoran', & scruesi uniuersalmente con lettere Arabiche, la terza è la Schiauona famigliar' alli Ian

nizzari per esser' la piu larga lingua di tutto il mondo, l'altra è la Greca, usata fra gli habitatori, & Cittadini de Constantinopoli, & di Pera, & del resto di Grecia.

La disciplina militar' e con tanta giustitia, & seuerità regulata da Turchi che si puo' dir' che auanzino quella de gli antichi Greci, & Romani, sopra il tutto mai si sente que-  
stione, ò rissa, ne fra pochi, ne fra molti, per che ogni mi-  
nimo delitto si punisce con la morte, sono li Turchi per tre ra-  
gioni migliori de nostri soldati, prima per la obbedientia,  
qual' poco si truoua fra noi, la seconda perche nel com-  
batter' si uà alla manifesta morte con una pazza persua-  
sione ch'ognuno habbia scritto in fronte come, & quando  
habbia da morir', la terza perche uiuono senza pane, &  
senza uino, & il piu delle uolte gli basta riso, & ac-  
qua, & spesso la passano anchora senza carne, & quan-  
do non hanno risosi rimediano con poluere di carne, salata,  
qual' portano in un' picciol Sacchettino, & con ac-  
qua calda la distemperano, & si nodriscono con essa, spes-  
se uolte sogliano nelle necessita della fame sanguinar' il ca-  
uallo, & con quel' sangue sostentar' la uita, & mangia-  
no la carne de caualli molto allegramente, & sopporta-  
no ogni disagio assai meglio che li nostri soldati usati etiam  
dio in campo à uoler' piu' uiuande, & la maggior' diffi-  
cultà che harà . V . M . sarà questa delle uittuaglie, &  
massimamente del' pane, & del' Vino dellaqual' due  
cose li Romani antichi non si curauano molto, beuendo



acqua, & magnando frumento pisto, & cotto nella cal-  
dalrella per l'ordinario, & usando solo il pane subcineri-  
tio come fougacce cotte in le belle cener', ó nelli fornelli di  
ferro condotti dietro in carro alle legioni, perche se si ha-  
ra da andar' á trouar' il nimico, bisognerà per il camino  
non pensar' che uittouaglia alcuna si possa condurre in cam-  
ponostro per la moltitudine de le lor' caualli con quali rom-  
peranno le strade per grandissimo Spatio, ne á questa  
difficulta con sorte si può trouar' rimedio se non compor-  
tar si il sostentamente del' uiuer' quasi á fante per fante  
con sacchetti di farina, ò biscotti, & simili alimenti, &  
far' camino in bella ordinanza con Artiglieria espedita  
per corona intorno alle battaglie, senza caricarse molti de  
carri, & di bagage, per se nostro Signor: IESV  
CHRISTO darà gratia á. V. M. di poter' condur'  
le genti Christiane á uista de gli Iannizzari non è dubbio  
alchuno che la riporterà certissima uittoria conducendo for-  
tissimi battaglioni di fantaria Alemanni per sostene', &  
rebuttar' li caualli finche si possa penetrar, alle lor' fan-  
terie, quali siano ualenti come esser' uoglia, mai non po-  
tranno esser' pari alli Picchieri Alemanni aiutati dalle  
Archibuserie Boame, Spagnole, & ITALIANE, &  
rompendosi li Iannizzari si guadagnarebbe l'artiglieria,  
& tutte le bagage, & l'appareto del' Campo nimico,  
ne importaria se ben' non si potessi nuocer' alli caualli, &  
tutti si fugessero, poi che per uiua esperienza li Iannizza-

ri sono il uero neruo delle forze Turchesche, nel qual caso è caualli Christiani quantunque pochi potranno molto ben' adoperarsi stando pero congiunti alle fanterie per non lasciarsi circondar', perche essendo così li caualli leggieri come li huomini d'arme ben' armati potranno incalzar' alla sicura hauendo spalla, & ridotto alle battaglie delle fanterie, & non sarà fuor' di proposito il fornir le fanterie de Targoni, & Rotelle per le estreme filere, acciò non siano dannegiate dalle Saette auanti uenghino a combatter', perche sarà tanta le grandine delle saette, che beati saranno gli armati, & coperti, ne altro riparo trouógia. M. Antonio contra li sagittarij Parthi che metter' li scudi in testa, & li posteriori Romani contra Gotthi, & hanno quasi tutti Arcieri faceuano similmente la testudine con li scudi, & quanto piu presto si poteua correuano alle prese, & nel' adoperar' delle Spade restauano uincitor', somma habbiamo da pregar' Dio che ne doni gratia di far' giornata, & ne defenda da guerra guerreggiata, perche con la moltitudine de caualli, & con la patientia de soldati, & con l'infinita faculta de danari à lungo andar' ne uincerebbono, & uenendo alle mani per ragion' naturale le nostre fantarie senza dubbio alcuno ne darebbono la uittoria, & perche uenendo à giornata in un' punto si trarebbe il dado de l'Imperio di tutto il mondo sarà necessario far' le prouisioni da timidi, & da paurosi, ne attender' alle uane, & danno

Le parole di quelli che non istimando li Turchi braueggiano, auanti che uengano alla pruoua, accio trouandoci noi alle mani siamo si ben' prouisti, che non solo di uirtù armatura, ordine, arteglieria, & d'altri apparecchi gli siamo superiori, ma anchora di numero, non gli cediamo molto, sono alchuni quali, giudicano che piu facilmente si potrebbe romper' il Turcho uenendo esso in Austria, ouero in Italia, che se gli Christiani andassero a trouarlo nel' paese suo, per rispetto delle uittoualie, & per il lungo-camino, il che forse sarebbe uero se gli Principi Christiani fuss' ro si uniti che alle prima nuoue di sua uenuta uolessero far' la prouisione gagliardo per resister, il che non si puo ben' sperar', perche mai si credera la uenuta de l' Turcho se non quando sarà si vicino che le prouisioni non saranno piu a tempo, come fu di Rhodo Belgrado, & Buda, perlaqual' cagione li piu pratici tengono che la uittoria non si habbia da tenere piu sicura che nel' far' la guerra offensua, istimando che la defensua sia periculosissima, & Dio ce ne guardi, fù opinione di alcuni gran' Capitani nel' tempo di Papa Leone quando si ragionaua di far' l'impresa, che per niente si douesse far' se non gagliardissima, & triplicata, disegnando che Cesar' Massimigliano con le forze di Alemagna, Vngheria, Bohemia, & Polonia andasse alla uolta di Seruia drieto al Danubbio, il Re Francesco con grosso essercito di ogni attà natione passasse di Puglia nelle terre uicine al' Albania, & con il fauor'

di quelli popoli inimicissimi de' Turchi, facesse processo come la fortuna gli hauesse monstrato, e per mar' il Re d'Inghilterra con le forze di Spagna & di Portogallo, & con le Galee di Venetiani andassero alla uolta del' Stretto de' Galipoli, & espugnati li castelli chiamati Dardanelli andasse à Constantinopoli tenendo per manifesto la uittoria, se pur' da uno de tre canti il Turcho hauesse piegato, ma si come era troppo gran' difficulta il concordare, e condurre ad un' a segno tutte le forze de' Christiani, & spetialmente le proprie persone de li piu potenti Principi, cosi per uolontà di Dio all' hora ogni cosa si risolse in fumo, accio si riseruassee questa nobile occasione al tempo di piu sicura pace, & di piu perfetta età. di. V. M. per alzar la come per sue infinite uirtù merita al sommo fastigio della uera Gloria.

I L F I N E.

AKAΔHMIA AΘHNΩN



007000024031